ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 187
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
8-9 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-032, 40-000, 43-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi e cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Chiusura del dibattito politico sul programma del nuovo Ministero

Il discorso De Gasperi al Senato

POLITICA INTERNA: *preoccupazioni per i rigurgiti antiliberali e antidemocratici;* POLITICA SINDACALE: *difendere lo Stato garantendo nello stesso tempo la libertà dei lavoratori;* POLITICA ESTERA: *farsi sentire nella vita europea e in quella mondiale;* POLITICA ECONOMICA: *fiducia nella stretta collaborazione tra Pella e Vanoni - L'astensione dal voto dei socialdemocratici e dei liberali*

Roma, mercoledì sera.

Alle 10,15 il Presidente del Consiglio ha preso stamane la parola al Senato, per l'attesa replica agli oratori che erano intervenuti nei giorni scorsi nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo.

De Gasperi ha premesso che avrebbe iniziato anzitutto una specie di autocritica della sua posizione politica, per rispondere così alle critiche che gli erano state fatte da alcuni oppositori, circa le « due anime » che alberghereb bero in lui: quella « reazionaria » e quella « democratica ».

Il Presidente del Consiglio ha respinto con forza questa interpretazione, ricordando che egli appartiene ad una generazione di cattolici che, tra l'indirizzo autoritario e quello liberale, ha scelto nettamente quest'ultimo; che ha accettato il metodo parlamentare senza alcuna riserva mentale; che ha combattuto senza esitazione la battaglia antifascista.

« Anche subito dopo la liberazione — ha proseguito De Gasperi — io ho iniziato una politica di collaborazione con la sinistra, nonostante conoscessi bene la sostanza del comunismo. Se ad un certo momento abbiamo cambiato avviso e perchè il comunismo riprese il suo volto di intransigente e totalitario movimento rivoluzionario, legato strettamente per di più alle mire imperialistiche di una potenza straniera. Non posso dimenticare che quando alla conferenza della pace ho tentato di non pregiudicare il problema di Trieste l'uomo che più mi si mostrò contrario, che accusò gli italiani di imperialismo slavo, fu Molotov.

« La mia diffidenza sulla possibilità di una collaborazione è andata sempre più aumentando. Abbiamo pazientato, abbiamo organizzato le forze dello Stato, sicuri sempre che il metodo migliore per raggiungere risultati nella politica è quello della pazienza e della fiducia nella libertà. Ma nel corso dell'ultima campagna elettorale io non vi nascondo che ho avuto paura dei rigurgiti antiliberali e antidemocratici che andavo sorprendo in certe zone del paese, soprattutto nei giovani.

« Questo Stato, che non ha sanatorii contro chi lo schiaffeggia — si è chiesto a questo punto De Gasperi — non può fare in modo di distinguere tra libertà di critica e vilipendio?

« Per questo abbiamo accennato a una legge in proposito. Tutto qui il mio « reazionarismo ». Ad ogni modo aspettate la legge, aspettate di vedere quello che vi proporremo ».

Anche a proposito dell'annunciata legge sindacale De Gasperi si è difeso con vigore contro le accuse di attentare alla libertà sindacale.

« Non esiste Stato ove esista libertà piena per i funzionari di abbandonare il lavoro. Anche questa è una forma di difesa democratica. Ogni sciopero di funzionari, di magistrati, di professori è lo Stato, non il Governo, che va giù di qualche gradino. Troviamo la via di difendere lo Stato garantendo ad un tempo la libertà dei lavoratori. Ci deve essere... ».

Qualche interruzione e qualche rumore dall'estrema sinistra tenta imbarazzare l'oratore che tuttavia oggi appare « in buona forma » e prosegue deciso, confortato dagli applausi dei suoi.

DE GASPERI (*proseguendo nel discorso sul neofascismo*) — Non escludo che tra loro vi siano elementi assimilabili.

Da sinistra, la interrompono con rumori sarcastici.

DE GASPERI — Non alludevo a persone, ma ad elementi programmatici.

« Se vorrete assimilare le persone, dovrei imparare da voi che ne avete davvero assimilati tanti ».

Altri tentativi di interruzione vengono troncati con energia dal presidente Molè.

Il Presidente del Consiglio può passare così ad altri temi. Per ciò che riguarda la politica estera ha confermato che il Governo farà di tutto per entrare nell'ONU.

« Togliatti, che ha tanta influenza, perchè non spende una parola per difendere presso la Russia il buon diritto dell'Italia a entrare nell'ONU? ».

De Gasperi ha anche sottolineato l'atteggiamento di iniziativa assunto dall'Italia per la federazione europea ed ha ricordato che se ha assunto il ministero degli Esteri è per rendere più agevole all'Italia « farsi sentire nella vita europea e in quella mondiale ».

Per la parte economica il Presidente del Consiglio ha fatto presente che non vi sono stati misteri o congiure, che tutto si sarebbe potuto risolvere senza crisi non fosse stato per l'incidente Pella « per la considerazioni di prestigio che il precedente Governo ha tenuto presenti.

Poichè nel corso della discussione era stato ripetutamente chiesto cosa si farà nel periodo di passaggio tra la vecchia e la nuova sistemazione dei dicasteri, De Gasperi si è detto sicuro che la stretta collaborazione fra Pella e Vanoni dà ample assicurazioni che il trapasso non darà luogo ad alcuna difficoltà. Comunque la definizione legislativa delle attribuzioni sarà « questione di settimane ».

Dopo avere brevemente accennato all'apertura della crisi, che ha richiamato una volta di più l'attenzione sui rapporti tra Parlamento e partiti, De Gasperi ha concluso chiedendo ai gruppi di voler giudicare senza preconcetti la formazione del nuovo governo, che non vuole essere il frutto di una « crisi ottica » ma proseguire con rinnovata lena sulla strada della pace e della giustizia sociale.

Un cordiale applauso del gruppo d. c. ha avvolto le ultime parole del Presidente del Consiglio, il quale, per altro, ha aggiunto una specie di appendice al suo discorso, rispondendo ad alcune questioni particolari, sollevate da alcuni oratori.

Ha risposto a Labriola, che in materia del territorio nazionale non è rinunciato alla sovranità e che a Livorno si è concesso soltanto un parmesso di transito: a Nitti che i sottosegretari sono effettivamente molti, ma occorreva tenere conto delle ragioni di equilibrio tra le due Camere, e che, in ogni modo, ogni sottosegretario ha una sua precisa funzione.

De Gasperi ha inoltre smentito che sia stato costituito un sottosegretariato per la stampa: l'on. Tupini è sottosegretario alla Presidenza, con determinati compiti di informazione.

A Guglielmone, che aveva lamentato la diminuzione degli investimenti privati, l'oratore ha replicato che essi, nel '50, anzichè diminuiti sono aumentati del 10 %. Al comunista Pastore ha ricordato che la Camera sta per discutere una legge contro i monopoli.

Queste ultime ore sono state, senza esagerazione, febbrili per gli esponenti del partito di maggioranza, posti di fronte al pericolo di esser battuti o, comunque, di superare il limite con un margine estremamente tenue. Non che questo pericolo fosse addirittura minaccioso, ma vi era, ed è logico che ci si sia voluti tutelare in ogni modo, cercando attentamente gli effettivi delle due parti, esortando i senatori democristiani a mantenere un atteggiamento compatto e concorde, facendo amichevoli pressioni sugli incerti, per convincerli a seguire le orme della « non partecipazione al voto » e cioè — come riconosceva stamane l'organo della D.C. « quella più favorevole al Governo ».

Gli indipendenti del gruppo misto (compreso Nitti che potrà in tal modo uscire dal contrasto tra la dichiarazione a favore del Governo, con la quale aveva chiuso il suo discorso, e la smentita che a tale dichiarazione aveva dato il giorno dopo) e i socialdemocratici abbandoneranno l'aula al momento del voto.

Così dovrebbero comportarsi anche i parlamentari del PS (PIIS). Senonchè stamane l'organo della destra del loro partito metteva ancora in dubbio la notizia, attendendo che negli ambienti socialdemocratici essa non trovi conferma. « V'è insomma la possibilità di qualche sorpresa, per lo meno individuale, che non dovrebbe avere, comunque, valore determinante agli effetti del voto.

I liberali si asterranno invece dal voto secondo la prassi classica: partecipando cioè alla votazione, e pronunciando la formula « m'astengo ». Così hanno deciso ieri con nove voti contro sette (quasi favorevoli al voto contrario). I parlamentari delle due Camere riuniti.

La Camera dei deputati concluderà il lungo dibattito sulle comunicazioni programmatiche del governo questa sera. Gli ultimi oratori iscritti a parlare sono nell'ordine: l'ex-comunista Magnani, il liberale Giovannini, il socialdemocratico Zagari. Il discorso dell'ex-comunista è atteso con un certo interesse anche perchè si sa che egli lo ha preparato da vari giorni. Si teme che i comunisti rumoreggeranno al loro ex-compagno di gruppo. Il voto della Camera si avrà presumibilmente domani sera.

Secondo notizie da Napoli pervenute per altro non confermate, il presidente del Senato on. De Nicola, ormai da molti giorni « sotto la tenda » farebbe ritorno a Roma in serata.

CRONACHE DEL MONDO

Stravinsky in Italia

NEW YORK, mercoledì sera. — Il celebre musicista Igor Stravinsky si è imbarcato ieri a New York per l'Italia sul transatlantico « Constitution ». Il maestro dirigerà a Venezia, in prima assoluta, l'opera « più imponente della sua vita », la « Carriera del libertino ». Sbarcato a Napoli, Stravinsky si recherà subito a Milano per le prove con il complesso della Scala, col quale si trasferirà in seguito a Venezia.

La Pira al bivio

ROMA, mercoledì sera. — L'on. La Pira resterà deputato al Parlamento, o rinuncerà al mandato parlamentare per tenere la carica di sindaco di Firenze? Il « leader » democristiano dovrà, infatti, scegliere fra i due incarichi, poichè la Camera ha stabilito a grande maggioranza, su parere favorevole della Giunta delle elezioni, che esiste incompatibilità fra l'ufficio di deputato e quello di sindaco di un comune capoluogo di provincia

Pleven giunge all'Eliseo per comunicare al Presidente della Repubblica l'accettazione dell'incarico per la formazione del Governo.

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DELL'OFFENSIVA DI PACE RUSSA?

Sul gesto di Scvernik discussioni a Washington

Il completo disaccordo sul controllo delle armi atomiche

Washington, mercoledì sera.

Già si conosce quella che sarà la risposta di Washington all'offerta di Scvernik: la proposta di un « patto di pace » fra le cinque grandi potenze, avanzata dal presidente dell'URSS, verrà respinta.

Non si sa, invece, se il Dipartimento di Stato risponderà ufficialmente a Mosca con una nota diplomatica, oppure se la risposta sarà limitata al « no » dal portavoce del Dipartimento di Stato.

In base a notizie raccolte a buona fonte, si ha ragione di ritenere che il segretario di Stato Acheson nella sua ordinaria conferenza stampa respingerà dopo Mao Darmati, la proposta sovietica di un patto a cinque.

Comunque sia, Truman non lascerebbe cadere del tutto la proposta di Scvernik, pur non facendosi delle illusioni sulla possibilità di risultati positivi, ma trasmetterebbe al Congresso la risoluzione sovietica. Il passo del presidente russo, infatti, è stato provocato dalla missione « di assicurare per tutti i popoli, compreso il popolo russo » annunciata da Mac Mahon, approvata dalle due Camere e trasmessa a Mosca da Truman con una lettera personale.

Negli ambienti politici di Washington, peraltro, non si discute tanto sugli sviluppi dell'inconsueta mossa di Scvernik, quanto sul significato di questa e di altre iniziative russe nel quadro della grande « offensiva di pace » lanciata dal Cremlino.

In primo luogo si fa notare che la proposta del presidente sovietico non contiene nulla di nuovo. Patti di pace come quello oggi offerto sono stati proposti in passato, sempre dallo stesso lontano, sempre altrettanto vaghi, dall'U.R.S.S. e tutti sono stati respinti dalle Nazioni Unite.

Una prima volta Stalin vi accennò nella famosa intervista col corrispondente Kingsbury Smith, nel gennaio 1946; un'altra proposta analoga fu presentata all'Assemblea generale dell'O.N.U. nel settembre dello stesso anno e respinta dalla stessa Assemblea, che adottò, invece, una risoluzione intitolata « quanti essenziali per assicurare la pace ».

In secondo luogo — ma queste sono le osservazioni politicamente prominenti — si cerca di capire se l'offensiva di pace russa non abbia altri scopi oltre quello propagandistico. Non è infatti pensabile che politici accorti e realisti, come quelli del Cremlino, possano illudersi di fermare con l'iniziativa del genere il riarmo dell'Occidente. Quali obbiettivi reali si propongono, dunque?

Alcuni osservatori avanzano l'ipotesi che Mosca prenda simili iniziative soprattutto per la « contraddizioni interne » della sua politica. Ammesso che i dirigenti sovietici — dicono costoro — allarmati dal riarmo americano, vogliano seriamente una tregua, essi non sembrano in condizioni di voler anche i mezzi necessari per raggiungere una tregua.

Il governo di Stalin non può andar al di là di un certo limite nel suo pacifismo per non deprimere i propri fedeli in tutto il mondo, ancora meno può offrire quelle garanzie reali, quei gesti concreti (il controllo effettivo dell'energia atomica, la fine delle agitazioni del Cominform, per esempio) che soltanto potrebbero convincere della sua buona fede. Pertanto il Cremlino deve continuare in una politica oscillante fra il pacifismo esteriore e una serie di atti allarmanti.

Si tratta, però, di una semplice ipotesi. Quello che è certo, è che russi ed americani, se anche potessero accordarsi su tutti gli altri problemi, sarebbero più che mai divisi sulla gravissima questione del controllo delle armi atomiche.

L'accenno di Scvernik ad « ispezioni internazionali » non meglio precisate, non è tale da tranquillizzare per nulla gli americani, e nemmeno da offrire, si dice a Washington, una base seria di trattative. L'unico progetto accettabile per gli Stati Uniti è quello già deposto all'ONU.

Il senatore Mac Mahon, iniziatore del presente scambio di messaggi, ha dichiarato in proposito: « Se Stalin darà ordine ai suoi rappresentanti di firmare l'accordo dell'O.N.U. per un completo ed effettivo controllo delle bombe atomiche, egli avrà dato al mondo una vera speranza di pace. La cosa è semplicissima ».

Su questa « cosa semplicissima » invano si sta discutendo, però, da sei anni. Il conflitto sulle modalità di controllo e di ispezione, in effetti, non è di forma, ma di sostanza: su di esso le discussioni alle Nazioni Unite appaiono bloccate senza via d'uscita.

Pubblicati a Mosca i testi delle lettere di Truman e Scvernik

MOSCA, mercoledì sera.

Tutti i giornali sovietici pubblicano oggi, senza commenti, i testi integrali delle risoluzione del Congresso americano, che riflettono i sentimenti di amicizia del popolo americano per il popolo sovietico; della lettera di Truman, della risoluzione del Soviet Supremo e della lettera del presidente Scvernik a Truman.

Il titolo è sei colonne, tutta pagina, dice semplicemente: « Scambio di messaggi tra il Presidente degli Stati Uniti, H. Truman, ed il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, N. Scvernik ».

Nessuna risposta dei "rossi,, a Ridgway

La delegazione dell'O.N.U. tornata al "campo della pace,, attende le garanzie

MUNSAN, mercoledì sera.

Il vice-ammiraglio Turner Joy e gli altri membri della delegazione alleata hanno fatto ritorno da Tokio al « campo della pace » oggi alle 12,45.

Al suo arrivo, Joy ha dichiarato: « Non ho idea di quando le conversazioni verranno riprese. Attenderò sino a quando i comunisti avranno risposto all'ultimo messaggio del generale Ridgway. Non ho altro da dire ».

Con Joy erano l'ammiraglio Arleigh Burke, il generale dell'aeronautica Craigie, il generale dell'esercito Rader e il ministro australiano degli Esteri R. Casey, che visiterà le truppe del Commonwealth sul fronte coreano.

Il ritorno di Joy dimostra che la delegazione alleata è pronta a riprendere la trattativa non appena i comunisti forniranno le « incondizionate garanzie » richieste sulla neutralità dell'area di Kaesong.

A mezzogiorno le radio e russe » continuavano però a trasmettere dispacci, commenti critiche alle Nazioni Unite ed ignorando il decimo messaggio, con cui Ridgway chiedeva le nove garanzie.

I quattro componenti anziani della delegazione erano stati richiamati da Ridgway a Tokio per una serie di « urgenti consultazioni »; il quinto plenipotenziario, il maggior generale australiano Falk Sun Yup, era rimasto in Corea.

La presenza del gruppo alleato in Corea significa che i negoziatori potrebbero recarsi a Kaesong anche domani, non appena giungesse la notizia che le conversazioni sono riprese.

LA DONNA LEGATA E MASSACRATA

Nella camera della tragedia entrò una giovane coppia

Identificati dalla polizia gli assassini

Milano, mercoledì sera.

In un appartamento al terzo piano dello stabile di corso Buenos Ayres 3 è stato commesso ieri sera un orribile delitto. Una vecchia signora, la sessantaquattrenne Giulia Abbondanza, è stata legata alle mani e ai piedi, imbavagliata e quindi massacrata a colpi di bottiglie. Il delitto è stato compiuto a scopo di rapina.

Ieri sera, subito dopo cena — circa le ore 20 — il signor Antenore Abbondanza, vecchio pensionato, marito della povera vittima, usciva come di consueto con il cane al guinzaglio per una breve passeggiata. In casa rimaneva la moglie in compagnia di due ospiti, un uomo e una donna, entrambi sulla trentina, che i coniugi Abbondanza avevano conosciuto lunedì in circostanze inutile.

I due vecchi vivevano soli poichè un loro figlio sposato si trova in villeggiatura assieme alla moglie a Cesenatico.

Dopo circa un'ora il vecchio rientrava, ma con grande sorpresa trovava l'uscio di casa sbarrato. Chiesto l'aiuto della portinaia, con una chiave doppia apriva la porta dell'alloggio.

Una scena orrenda si è presentata ai suoi occhi. Sul letto giaceva la moglie imbavagliata, con le mani legate dietro la schiena, con il volto sfigurato da una vasta ferita alla fronte.

La polizia, dopo un rapido esame nell'appartamento, si è resa conto del probabile movente del delitto: la rapina. Infatti i cassetti sono stati manomessi e due valigie piene di biancheria sono state asportate.

Si apprende all'ultimo momento che gli assassini sarebbero stati identificati. Ma, per ora, si conoscono solo i loro connotati: lui sarebbe un uomo bruno, magro, di statura normale, abbondantemente stempiato, dai capelli lisci e corvini e dall'accento spiccatamente romanesco; lei una piccola insignificante donna dall'olivastra carnagione e dai capelli ricciuti. Sulla base preziosa di cinque tracce lasciate dai criminali, la polizia sta vivamente battendo diverse piste.

L'appartamento di corso Buenos Aires era normalmente abitato, oltre che dai due coniugi Abbondanza, da un loro figlio, Antenore, di 37 anni e dalla moglie di questi, Rosita, di 33 con il loro bimbo Walter, di 4 anni, nonchè dalla sorella di Rosita, Mafalda. Ma, di costoro, nessuno era a Milano. La famiglia dell'Antenore si trova a Cesenatico, come s'è detto, mentre la Mafalda è partita per il Meridione, dove si trova la famiglia del suo fidanzato.

I due sconosciuti hanno dichiarato appunto all'Abbondanza che Mafalda e il suo fidanzato avevano scritto loro di raggiungerli a Milano per poi fare assieme il viaggio verso Roma. Essi, com'è noto, si erano mostrati interessati nell'apprendere che erano già partiti, ma intanto avevano saputo guadagnarsi la fiducia dei due vecchi.

In base alle indagini è da escludere che l'uccisione dell'Abbondanza sia stata premeditata per l'assoluta sproporzione fra il raccapricciante delitto e il frutto che ne è stato ricavato.

L'ipotesi che più sembra debba prevalere è che i due fossero decisi di rubacchiare e poi cautamente fuggire, ma la povera signora deve averli sorpresi e naturalmente difeso tenacemente i suoi averi. Sarebbe a questo punto che l'uomo e la sua compagna, nel timore di essere scoperti, avrebbero compiuto il delitto.

Due morti e un ferito in uno scontro a Reggio E.

Reggio Emilia, mercoledì sera.

Nelle prime ore di stamane un tragico incidente si è verificato sulla via Emilia in località Villa S. Maurizio. Un pesante autotreno con rimorchio targato Ravenna, carico di botti di vino, si era fermato sulla destra della strada. Sopraggiungeva in quell'istante un altro automezzo, carico di frutta targato Milano. Nella cabina di quest'ultimo automezzo erano l'autista Francesco Cusi, ventiseienne, il fratello Carlo Cusi di 17 anni e il trentunenne Paolo Zani di Isacco, tutti residenti a S. Colombano al Lambro (Milano).

La pesante macchina investiva a fortissima velocità l'autotreno fermo nonostante i disperati segnali degli autisti che, all'ultimo istante, trovavano la salvezza gettandosi nel fossato laterale. Nell'urto la cabina dell'autotreno investitore si inoltrava nella parte posteriore del rimorchio. I tre occupanti la cabina venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Reggio.

Stamane Francesco Cusi decedeva; lo Zani decedeva prima di raggiungere l'ospedale; Carlo Cusi, invece, è uscito dall'incidente con lievi ferite.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, mercoledì sera.

Stamane le contrattazioni svoltesi a Borsa chiusa hanno confermato la povertà di iniziative del mercato. Gli affari continuano sono pari scarsissimi. Nel generale grigiore, s'è fatta tuttavia luce la Edison, intorno alla quale si sono verificati scambi con notevole divario tra minimo e massimo (1870-1890). Qualche interessamento anche nella Bastogi. Nel complesso, benchè sembrino più inclini a cedere, piuttosto che a migliorare, i prezzi possono considerarsi stazionari.

Prezzi informativi minimi e massimi: Bastogi 1465; Vizzola 2650-2660; Catini 853,50-854,50; Fiat 470,50-471; Edison 1880; Sip 1085-1087; Anic 187-187,50.

Nel comparto aureo e valutario l'attività è pressochè nulla non tanto per mancanza di ordini, quanto per la esiguità di idonee contropartite. Cessano quasi tutte le voci.

Prezzi informativi: sterlina oro 2025-2060; argento svizzero 6850-6875; sterlina unitaria 1835-1885; dollaro blu 642-644; franco svizzero 148-14[illegible]; franco francese 172-17[illegible]; oro fino 851-853.

A 210 km. d'altezza

WHITE SANDS, mercoledì sera. — Il razzo « Viking n. 7 », della Marina americana, ha battuto ieri tutti i primati di altezza. Lanciato da una speciale piattaforma nel campo sperimentale di White Sands, il missile, del peso di cinque tonnellate, è rimasto in aria circa dieci minuti, ha raggiunto la velocità di 6560 km. e l'altezza di 210 km. Il primato precedente, di 182 km., era stato realizzato 5 anni fa.

Deputato in salmì

DAKAR, mercoledì sera. — Sua Maestà Kuao Blè, re di Agnibi-Jekru, è preoccupato per lo scandalo suscitato dalla scomparsa dell'on. Victor Biakaboda, deputato della Costa d'Avorio. Il Biakaboda è sparito durante un viaggio nella giungla, nel territorio di Kuao Bôa; egli sarebbe stato mangiato dai membri di una società segreta locale. L'inchiesta è stata aperta su richiesta delle due mogli del parlamentare.

Ore di panico a Bologna

Cielo in fiamme e cupi boati nella notte fonda

Bologna, mercoledì sera.

Giornata di emozioni, quella di ieri, per i cittadini bolognesi. Vi è stata dapprima la fulmina di diverse tubazioni dell'acqua, che ha provocato lo improvviso gonfiarsi dell'asfalto in più d'una strada, e l'erompere di improvvisi zampilli ed il formarsi di ragguardevoli laghetti. Le cose sono andate così: fra le 2 e le 3, quasi contemporaneamente, le condutture posate nel settore di piazza Roosevelt, di via Montello e via Frassinago lasciavano sfuggire liberamente l'acqua che, non trovando altro sfogo, si riversava lungo le strade attraverso numerose e larghe crepe prodotte nell'asfalto. L'acqua, uscita con violenza dalle spaccature del terreno, andava formando veri e propri ruscelletti, svegliando gli abitanti della zona, i quali chiamavano telefonicamente i tecnici dell'acquedotto.

La sera, poi, alle sorprese dell'acqua si sono aggiunte quelle dell'energia elettrica. Erano le 22,10 quando una luce violacea si accendeva improvvisamente nel cielo della zona tra Barca Viola e Borgo Panigale, rischiarando la notte. L'intenso chiarore, che è stato notato anche in punti distanti della città, era accompagnato da un cupo boato paragonabile a quello di un bombardamento lontano o al rumore dei tuoni di un temporale. Scene di panico si sono verificate in tutta la zona, non riuscendo la gente a spiegarsi la natura del fenomeno. Giungevano d'urgenza i vigili del fuoco e subito, com'è naturale, si affacciò l'ipotesi di un incendio: chi parlava di aeroplani precipitati in fiamme, chi di depositi di benzina o di munizioni saltati in aria, chi di altre gravi sciagure. Lo strano fenomeno si protraeva per circa un quarto d'ora.

Cos'era successo? Nella centrale elettrica della Società bolognese d'elettricità, sita in via Agucchi, uno dei grossi isolatori a bagno d'olio per il quale passano conduttori di corrente a 180 mila volt perdeva, per cause non ancora precisate, la sua proprietà isolante e provocava perciò un contatto con la terra, vale a dire un corto circuito. Le fiamme così sviluppatesi proiettavano il loro intenso chiarore in una vasta plaga all'intorno, mentre lo scoppiettio delle scintille produceva i sordi rumori che tanto colpirono la fantasia degli abitanti della zona.

Il corto circuito poteva essere interrotto solo quando la centrale elettrica di Bressanone — alla quale i dirigenti della S.A.E. avevano prontamente telefonato — sospendeva la erogazione dell'energia di cui essa stava rifornendo la nostra città attraverso la linea ad alta tensione rimasta danneggiata all'ingresso della cabina di via Agucchi.

Sono arrivati dagli Stati Uniti le riviste per i combattenti americani. Il giovane sud-coreano, amico del « tommies », si dice sicuro di imparare l'inglese.

CRONACA CITTADINA

Invito ai viaggi

Quasi ad invogliare verso mete più lontane qual viaggiatori che non si spingono mai oltre i confini della regione, è stato collocato nel nuovo atrio della stazione di Porta Nuova il modello di un piroscafo. Quelli che hanno in tasca il biglietto per qualche stazioncina nei pressi di Torino amano più di ogni altro soffermarsi davanti alla vetrina e sognare le coste del Mediterraneo o l'America del Sud. E in questi giorni coi quali quasi tutti i torinesi lasciano la città attorno al modellino c'è sempre una piccola folla di curiosi. Senza contare che la nave è già diventata un comodo punto di riferimento per fissare gli appuntamenti. (foto Molsio)

Un traffico illegale per oltre cento milioni

Denunciate otto società per il contrabbando delle calze

Merce per quaranta milioni sequestrata - Diritti di dogana evasi: 16 milioni - Infrazioni valutarie: 45 milioni - Imposte non pagate: 2 milioni - Sedici persone implicate

Riceviamo da Milano:

Centodieci mila paia di calze di nylon di fabbricazione americana sono state importate di contrabbando nel nostro paese, e il loro valore può considerarsi di parecchie diecine di milioni. Questo traffico illegale è stato ora stroncato da una abile operazione della polizia tributaria della nostra Guardia di finanza. La Guardia di finanza da vario tempo aveva avuto informazioni che via via prendevano maggiore importanza, di un vasto sistema per mezzo del quale erano importati in Italia appunto rilevanti quantitativi di calze nylon di produzione americana. E' noto a tutti, almeno in linea generale, quanto sia importante lo sviluppo dell'industria della seta per la nazione, e di riflesso quanto possa essere grave una importazione fraudolenta di prodotti similari che danneggia tale industria.

I quantitativi di merce importata abusivamente dall'estero senza il controllo delle autorità competenti, inducono a prima vista i cittadini inesperti a credere che da un lato ciò sia un bene perchè tende a far diminuire i prezzi del mercato. Ma, ovviamente, non è così. La nostra industria, almeno in questo campo, basta al fabbisogno nazionale e sottrarle lavoro illecitamente è cosa che danneggia le fabbriche, il mercato, e soprattutto i lavoratori. Venuto in possesso di una licenza per importare in Italia dalla Svizzera « in affari di reciprocità » delle partite di calze di nylon con la clausola di esportare verso la stessa Svizzera calze di seta nazionale per lo stesso valore, lo spedizioniere doganale Ernesto De Benedetti che ha una agenzia in via Carlo Farini 40, riusciva a contrabbandare forti quantitativi di calze. Avuta la licenza ceduta dalla ditta « Venzi » di Milano, alla quale era stata rilasciata, al De Benedetti è stato abbastanza facile ingannare le autorità mediante infedeli dichiarazioni delle quantità, qualità e del valore delle varie partite, dopo avere fatto figurare inoltre come già avvenuta l'esportazione delle calze di seta. E' da notare che nel 1949 il De Benedetti era già stato denunciato dalla Tributaria per un contrabbando di circa 3500 chili di sigarette americane.

Sviluppando gli accertamenti è stato possibile constatare anche una continua e illecita immissione in commercio in Italia di altre calze di nylon pure di produzione americana, che erano state importate temporaneamente, per essere lavorate e quindi riesportate all'estero. Altre ditte molto note della Lombardia e del Piemonte sarebbero coinvolte nel traffico. Si tratta della ditta Sobrero Ed., di Cassino Torinese, della ditta Cerrato di Torino, della ditta Simpex di Como e a Milano delle ditte Manifattura Calze Impero, Emporium, Sulpac, Fercalze e Battaglia. Tutte le società si difendono astenendo di essere completamente all'oscuro della vicenda.

Complessivamente è stato accertato che in dieci diverse operazioni sono state introdotte in contrabbando, 109.150 paia di calze di nylon per un valore di circa cento milioni di lire. Di esse sono state rinvenute e sequestrate 39,586 paia per un valore di oltre 40 milioni. A ciò sono da aggiungere l'evasione ai diritti di dogana (16 milioni), le infrazioni valutarie per pagamenti fatti all'estero a favore di fornitori stranieri, senza l'intervento dell'Ufficio Italiano dei cambi (45 milioni) e infine l'evasione all'imposta generale sull'entrata per la mancata o parziale fatturazione delle calze stesse (2 milioni).

In seguito a questi accertamenti sono state denunciate otto ditte e 16 persone, responsabili delle illecite operazioni.

Il finanziamento Nebiolo

Il sindaco ha ricevuto stamane dal sen. Bertone il testo della relazione sul progetto di legge per il finanziamento della Nebiolo. Il provvedimento, che mira a risolvere la crisi della società, verrà discusso durante la settimana al Senato; successivamente passerà alla Camera dei Deputati.

LA SCOMPARSA DI DUE RAGAZZE MINORENNI

Nelle reti di una megera

Una è stata ritrovata in locali notturni di Milano - Dell'altra non si sono avute più notizie - La fuga di un giovane

Da quindici giorni una famiglia di barriera di Milano vive fra indicibili ansie e tormenti per la scomparsa dell'unica figliuola: una ragazza di quindici anni. Di lei non possiamo per ora comunicare le generalità per la delicatezza del caso e soprattutto per quanto le indagini svolte dai parenti e dalla polizia hanno finora accertato.

La ragazza abbandonò la sua abitazione il 23 dello scorso mese. Aveva con sè pochissima biancheria, un solo vestito, qualche migliaio di lire e alcuni oggetti d'oro che le erano stati regalati fin da quando era bambina. Non lasciò neppure un biglietto: nessuno seppe immaginare, sia pure approssimativamente, dove la giovane si fosse recata. I genitori tuttavia si diedero alla ricerca senza sbandierarsi. Purtroppo invece di chiarire la vicenda, raccolsero elementi che servivano sè intorbidirla maggiormente, o renderla più fosca e più dolorosa. Apparvero infatti che un'altra ragazza, di 19 anni, una diplomata in ragioneria disoccupata, certa Maria P., era scomparsa alcuni giorni prima della loro figliuola ed era poi stata ritrovata in taluni ambienti eleganti ed equivoci di Milano. Era stata attratta, anzi trascinata colà con promesse e lusinghe, da una donna di circa cinquant'anni, alta e slanciata, ancora attraente, piena di garbo, dai modi dolci ed estremamente persuasivi. Si venne così a sapere che anche la ragazza di barriera di Milano era stata avvicinata dalla signora che aveva già convinto Maria P. a fuggire da casa.

Con successive indagini è stato possibile accertare che la donna cinquantenne era in contatto con uomini d'affari e nel passato aveva già avuto noie perchè procacciava in modo non sempre regolare « entraineuses » per i locali notturni. Ulteriori segnalazioni indicavano la giovane scomparsa a Genova.

Un'altra fuga di casa — con scopi assai diversi dalle due precedenti — è stata alla tata da Giuseppe Camellieri di anni 12. Egli è stato fermato stamane dai carabinieri di Ventimiglia alla frontiera italo-francese. Era partito dieci giorni fa da Agrigento, all'insaputa dei genitori, con il proposito che intendeva portarsi in un paese vicino per alcune commissioni. Con solo 10 mila lire, ottenendo dei passaggi su autocarri e vetture private, riuscì a giungere fino a Torino. Di qui cercò di emigrare in Francia.

Una ragazza voleva gettarsi nel Po

Alle 23 di ieri sera alcuni passanti che percorrevano la sponda destra del Po notavano una ragazza dall'aspetto straniero che camminava lungo la riva. Ad un tratto la sconosciuta tentava di gettarsi nell'acqua, ma veniva trattenuta in tempo e trasportata alle Molinette. Qui la veniva riconosciuta una grave crisi isterica e veniva trattenuta

E' piovuto per tutta la notte

Sembra che sia cominciato l'autunno: ieri sera, dopo il temporale, il cielo inclemente ha rovesciato sulla città una pioggia continua e fitta che è continuata per tutta la notte. Solo stamane le nubi si ritiravano; qua e là un sole incerto faceva la sua comparsa, ma per tutta la mattina il caldo non si è sentito. Secondo i meteorologi l'instabilità del tempo dovrebbe veramente aver fine e starebbe anzi tornando l'equilibrio che finora non era stato rispettato. I temporali, come avevamo pubblicato, erano stati previsti per i giorni fra il 4 e il 7 corrente. Le medesime previsioni assicurano giorni sereni e ideali per le vacanze verso la metà del mese. La desiderabile conferma o la smentita non tarderà a venire: manca solo una settimana al ferragosto.

TEMPERATURA: massima 27,6, minima 18,2, media 20,6; ore 8 di stamane: 21. Umidità 98%, pressione 721,3; pioggia mm. 1,2. PREVISIONI: cielo coperto con precipitazioni; visibilità discreta; venti meridionali moderati.

DOPO I FURTI NEGLI ALLOGGI

Ritrovati i gioielli

I ricettatori avevano avviato la refurtiva a Genova per lo smercio - Il pronto intervento della P. S.

Anche quando la polizia riesce a mettere le mani sugli svaligiatori d'alloggi non è sempre facile ricuperare tutta la refurtiva. Prima cura infatti dei malandrini è quella di smerciare gli oggetti rubati in un'altra città servendosi, per questo scopo, di una vasta ed organizzata rete di ricettatori. Può accadere quindi che alcune riuscite operazioni di polizia portino al ricupero di refurtive che non è stata rubata nella città, e neppure nella regione, dove è avvenuto il ricupero.

Così è avvenuto a Genova dove una retata compiuta recentemente nella zona del porto dalla Squadra Mobile di quella Questura ha portato al sequestro di numerosi oggetti preziosi. Le indagini per accertare la loro provenienza hanno permesso di scoprire che si trattava, per la maggior parte, di gioielli rubati non molto tempo fa in alloggi di Torino e del Piemonte. Tra gli oggetti di più notevole valore sono stati ricuperati tre anelli da donna di oro bianco rispettivamente con brillanti di 14, 6 e 1,70 grani; un anello pure da donna di oro giallo a bianco con grosso topazio e brillantini; un paio di clips di oro bianco con 12 brillantini formato rotondo e 7 brillantini taglio Carrè.

L'importante scoperta ha indotto la Squadra Mobile di Genova ad intensificare la sorveglianza anche per impedire che qualche gioiello di maggior pregio venga contrabbandato oltre oceano da compiacenti marinai. Si prevede che presto sarà possibile ricuperare altra refurtiva, avendo la polizia ormai individuato alcuni dei principali ricettatori.

Echi di cronaca

BERLITZ Palazzo Santa Teresa, impartisce dalla sottoscritta lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 55.09.70.

Riunioni N.N.A.L. — Circolo Augustus, Ambrosio, Asti, Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

SPETTACOLI

TORINO
ULTIMO GIORNO
del film comicissimo
GIANNI e PINOTTO
nella Legione Straniera
con Patricia Medina
Locale ririscaldato

HOLLYWOOD-PRINCIPE
Contrabbando, avventurieri, delitti misteriosi nel film
CAIRO ROAD
(Dalla via del Cairo)
con Eric Portman - M. Maclean

ALICE MARIA BERTOLOTTI IN APPELLO

I motivi del ricorso della donna-uomo

Essa chiede di esser assolta per non aver commesso le truffe o almeno perchè non aveva inteso raggirare la donna di cui era il "fidanzato,,

Alessandria, mercoledì sera.

La donna-uomo, Alice Maria Bertolotti, ha presentato ieri alla cancelleria della Corte d'Appello, per mezzo dei suoi difensori avvocati Mazzone e Benzi, i motivi del suo ricorso contro la sentenza del tribunale. Com'è noto essa fu ritenuta colpevole di truffa ai danni di Giovanna Ferretti e venne condannata a dieci mesi di reclusione e a 7 mila lire di multa. Ora la Bertolotti protesta contro la decisione dei primi giudici e chiede di venir assolta in Appello con formula ampia perchè il fatto non costituisce reato o almeno per insufficienza di prove nel dolo, non avendo ella mai avuto intenzione di raggirare la donna di cui divenne il « fidanzato » e tanto meno la Ferretti.

Per sostenere tale tesi i due valenti legali si basano sostanzialmente sulle perizie d'ufficio compiute sulla Bertolotti e sulla Ferretti, ed anche sulle dichiarazioni che quest'ultima fece al tribunale durante l'udienza del 27 giugno scorso.

La parte lesa aveva infatti narrato la storia del suo amore per Alice Maria Bertolotti che si era presentata a lei in veste di uomo e le aveva fatto balenare la possibilità di un matrimonio o almeno di una convivenza « more uxorio ». Nella sua deposizione però erano mancati del tutto gli espliciti elementi d'accusa. Anzi proprio lei, che il capo d'accusa indicava come la truffata, difese quasi con passione l'imputata che ella continuava ad indicare con il nome di Mario. Affermò che Bertolotti non aveva mai promesso di sposarla, che non le aveva chiesto denari, che non era insomma una truffatrice. Proprio in questo atteggiamento di strana difesa si ritrova il tribunale ritenne di « vedere la esatta conferma dello stato di soggiogamento amoroso e di suggestività del quale la Ferretti è risultata dominata » dal reato tanto facilitatone ha potuto, a suo tempo, trarre l'imputata nell'espletamento delle serie di artifici e raggiri.

In base alle risultanze dibattimentali riguardanti la Ferretti i difensori fondano in parte la loro richiesta di assoluzione per la Bertolotti. Essi rilevano che fra le due donne — una che si dimostrava veramente tale e l'altra che invece, essendo di sesso neutro, vestiva e si comportava da uomo — non era mai stata scambiata promessa di matrimonio. E ciò per un motivo assai semplice: la Ferretti, vedova di guerra, non intendeva risposarsi per non perdere la pensione; avrebbe perciò accettato volentieri di convivere con « l'uomo » Alice Maria Bertolotti. E a quest'ultima « donò » dei quattrini, anche somme ingenti perchè era innamorata. Non si tratterebbe affatto di raggiro.

Verrà accettata tale tesi dalla Corte d'Appello? E' assurdo fare previsioni del genere. Comunque la risposta non si farà attendere molto, perchè pare che la data del processo venga fissata molto presto, trattandosi di una questione che riguarda una detenuta.

Altri licenziamenti per la « Savigliano »

La Segreteria della Camera del Lavoro e della FIOM si sono stamane riunite per esaminare le questioni sollevate dall'annunciato provvedimento preso dallo stabilimento torinese dello Officine Savigliano, in base al quale dovrebbero essere licenziati 500 operai e 180 impiegati.

La Camera del Lavoro terrà anche annuncia intanto che sarebbero state avanzate richieste di licenziamenti anche da parte dello stabilimento di Savigliano: si tratterebbe complessivamente di 500 operai e di 70 impiegati.

Dollari contraffatti in Piemonte e Riviera

Nove falsari in Tribunale

L'attività della banda scoperta durante il controllo di una carta d'identità - L'interrogatorio degli imputati

Si è iniziato stamane davanti alla sezione feriale del Tribunale (Pres. Carron Cova, P. M. Buscaglino, canc. Margolia) il processo a carico di una banda di falsari, la cui attività venne scoperta nel febbraio dello scorso anno per un caso fortuito. Alcuni agenti della Squadra mobile avevano fermato per vaghi sospetti un uomo e una donna con lo scopo di controllarne i documenti. La ragazza aveva 82 banconote da cinque dollari false. La giovane — identificata più tardi per Rina Bianchetti di anni 28 — rivelò d'aver ricevuto i falsi dollari dal suo compagno, Aldo Avellini di cui era la segretaria. A casa sua l'Avellini dichiarò che nel dicembre del 1949 aveva conosciuto a Perugia per mezzo di tale Gino Pianzoli, lo spacciatore dei dollari falsi Dino Vicarelli. Fu così possibile, col fermo di quest'ultimo ricostruire le diverse fasi del commercio. I promotori della faccenda furono Armando Gradi, A. Vicarelli e Ugo Sperandio. A Rapallo i tre si erano incontrati con Alberto Trioli, con cui si erano recati a Nizza e avevano acquistato i dollari falsi che poi consegnarono all'Avellini. Altri dollari furono consegnati per lo spaccio a Jole Pacotto e a Margherita Piricchi.

Ora tutti costoro vengono processati in Tribunale. Sono difesi dagli avvocati De Marchi, Dagnaso, Carlo Rango D'Aragona, Delgrosso, Turchio, Gino Obert, Durand, Baravalle, Malani.

L'udienza antimeridiana è stata occupata dagl'interrogatori dei vari imputati. Più vivace e colorito di tutti, il Vicarelli, ha ammesso, la sua di massima, le accuse contenute nel capo d'imputazione.

La turbinosa attività finanziaria dell'ing. Ferrari

L'ombra di due suicidi su un clamoroso dissesto

Le indagini del curatore su un complesso movimento di capitali - Utili del quindici per cento al mese con vendite di residuati bellici

Dieci nuovi fallimenti si allineano nel consueto periodico riassunto. Eccone quello pondereso del Lanificio Porrino, e di cui abbiamo già dato i primi cenni a parte, tutti gli altri non costituiscono che modesti dissesti.

Così Eva Roncarolo, moglie del fallito Francesco Bertassello, alimentarista ambulante di Susa, si trova implicata nel dissesto del marito, per averlo surrogato pare nella gestione durante la degenza del medesimo a seguito di incidente motociclistico.

L'industria cartaria ICIT di Attilio Pesarini ha avuto un rapido tracollo per due cause, l'una assenza di capitale e l'altra dissensi tra soci incompetenti.

La dichiarazioni di fallimento di Bruno Rossetti titolare di uno studio tecnico commerciale in corso Re Umberto; di Matilde Cottura, ex-alimentarista di piazza Carducci; di Giuseppe Altini fabbricante di borsette in pelle e di Cesare Nicola, con officina meccanica in via Capriolo, presentano tutta identica matrice, e cioè un susseguirsi di esecuzioni mobiliari arginate, sospese e superate infine dalla iscrizione dei creditori per risultare essi sempre insoddisfatti ed in più con un cumulo di spese giudiziarie.

La società « Primula » attendeva alla fabbricazione di prodotti dolciari in via Baretti, ed un creditore che fece eseguire pignoramento sulle attività della stessa ebbe la sorpresa di accertare che il macchinario era proprietà di terzi: di qui l'istanza di fallimento.

Epilogo fallimentare ha avuto pure il Colorificio Gallafrio di via Barbaroux, una vecchia società ancora sorta nel 1934 trasformata in responsabilità limitata nel 1942. Angelo Zaniolo, un piccolo tessitore di Chieri la cui attrezzatura consisteva in quattro telai, ha preferito egli stesso rassegnare il bilancio quando si accorse che non v'era possibilità di argine alle richieste di fornitori e di aver esaurito la cifra di fido delle banche. Completiamo il riassunto con brevi richiami su quei dissesti che dalle recenti relazioni dei curatori appaiono più interessanti.

Il dott. Rotolini, curatore del fallimento For-Mar, spiega che tale azienda colla denominazione iniziale specifica (forniture marittime) esercitava anche attività commerciale nei più svariati generi e con ritmo vivacissimo; bastì pensare che in soli 8 mesi furono fatti acquisti per 16 milioni, di cui 12 di solo riso, ma che i crediti accertati in contropartita non risultano che di 14 milioni.

Nella relazione del curatore dott. Verme (fallimento Enrichetto Barin, via Viotti) il dissesto appare concretato in tre fasi: punto di partenza l'acquisto del negozio per una cifra figurativa di 300 mila lire ma effettiva di 3 milioni; punto intermedio, un vertiginoso giro cambiario con sovrapposizioni di interessi, di spese per rinnovi, di protesti e, pare anche, di esborsi per mascherare lo stato agonico; punto d'arrivo, non ancora raggiunto, il controllo sulla destinazione delle merci acquistate.

Notizie interessanti ricavansi dalla relazione del curatore avv. Napolitano sul dissesto dell'ing. Giovanni Ferrari ove sono state richiamate le note vicende del lontano marzo '40 allorquando l'avallo di un assegno di 20 milioni fu causa del suicidio dell'ing. Maffiodo. Il Ferrari fa la cronistoria della sua attività additando tale Angelo Uberti di Genova come la persona a cui sarebbe imputabile l'allettamento svolto verso amici e conoscenti torinesi offrendo ad essi di partecipare ai grossi guadagni (benefici che si aggiravano sul 15 per cento al mese) e che l'Uberti pare ricavasse da vendite di residuati bellici.

Uccisosi l'Uberti senza lasciar traccia degli affari e dei capitali ricevuti, si sarebbe determinata l'ansia ed il panico da parte dei creditori diretti del Ferrari che egli raffigura però come associati in partecipazione. Il Ferrari ha difatti fatto opposizione al fallimento.

G. C.

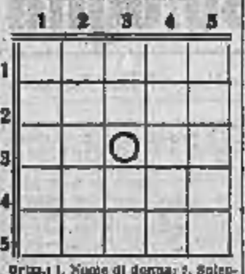
Due scontri di tram

L'incidente in cui è rimasto ferito un manovratore.

Una vettura della linea 8 è stata stamane scontrata con autocarro interrompendo la circolazione per oltre un'ora. Il primo urto si è avuto alle 7,35 in piazza Sabotino, tra un tram diretto verso il centro ed un camion percorrente corso Peschiera; pochi danni, nessun ferito e pronto ripristino della circolazione. Un'ora dopo una vettura che percorreva via Vanchiglia vicino piazza Vittorio si trovava la strada improvvisamente sbarrata da un camion proveniente da via Giuseppe Verdi. La parte anteriore del tram si schiacciava contro l'autotreno, i viaggiatori si trovavano sbattuti in avanti, per cui qualcuno riportava lievi contusioni. Anche il manovratore riusciva a saltar via dal suo posto riportando solo una non grave ferita

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizz.: 1. Nome di donna; 3. Splendore (fr.); 3. Cremona - Lodare in modo; 4. Pomidoro; 5. Sbaglio (fr.).
Vertic.: 1. Pure; 2. Muovere in giro (fr.); 3. Asti - Consonanti in nero; 4. Ottimo pesce; 5. Impeto, passione (fr.).

Soluzione del giuoco precedente:
Cancellando: 1. Pure; 2. Pomo; 3. Nord; 4. Volo; 5. Sudi; 6. Ara. Resta: « Non son cattivi i tempi, cattivo è l'uomo ».

Ritrovo sul ghiaccio. — Questa sera, alle ore 21, allo Stadio Comunale, ultima rappresentazione della rivista « Holiday on Ice » (Vacanze sul ghiaccio). E' assicurato il servizio tranviario al termine dello spettacolo. Biglietti per lo spettacolo al Palazzo de « La Stampa », via Roma, tel. 43-111.

Non comperate ad occhi chiusi!

sempre pronta in ghiaccio in tutte le salumerie
Gustatela con contorno d'insalatina o pomodori freschi.

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.
TORINO: INDROSSO presso Bertello, via Garibaldi 8; Cumerati Golfani Lasnani, via Avogadro; Zaccone, piazza Carlina 17. — ALESSANDRIA: Profumeria Bory, corso Roma. — ASTI: Arri, corso Alfieri, 62. — CHIVASSO: Monti, via Torino 82. — SAVIGLIANO: Da Vico Rita. — NOVI LIGURE: Passalacqua, via Roma, 18.

OGGI LUX OGGI
CHARLTON HESTON
LIZABETH SCOTT
VIVECA LINDFORS
LA CITTA' NERA
DARK CITY
Una produzione HAL WALLIS
Regia WILLIAM DIETERLE
E un film Paramount

FARO E CAPITOL
OGGI
MINERVA FILM
presenta
IL CRISTO PROIBITO
Regia: CURZIO MALAPARTE
con
RAF VALLONE
ELENA VARZI
ANNA MARIA FERRERO
ALAIN CUNY
PHILIPPE LEMAIRE
LOCALI REFRIGERATI

OGGI VITTORIA OGGI
Paurosi segreti e tragiche situazioni nella Jungla.
JOHNNY WEISSMULLER
la LAGUNA della MORTE
REGIA WILLIAM BERKE

HOLIDAY ON ICE 1951
LA PIU' GRANDE RIVISTA DEL MONDO SUL GHIACCIO
STASERA ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
ORE 21 - STADIO COMUNALE - ORE 21

Alla ricerca del trono perduto

Colore che in una delle più mirabili interpretazioni di Greta Garbo, immaginarono che la regina Cristina di Svezia o la Sibilla del Nord, com'era da molti chiamata, avesse un'ombra della bellezza spirituale e severa della Duse dello schermo, si disinganni. La regina Cristina, nata più di trecento anni fa dal buon re di Svezia Gustavo Adolfo e dalla bionda regina Maria Eleonora di Brandeburgo, nacque pelosa e nera come un mostriciattolo, urlante come un demonio e non duvette migliorare molto diventando adulta se Arvède Barine scrisse di lei, tracciandone un ritratto ormai vecchio. «Il suo corpo contraffatto conteneva un'anima deforme che non discerneva il male dal bene. Ebbe quasi del genio, ma in quanto ai morale fu un mostro...». In un ritratto invece moderno, or ora pubblicato: *Christine de Suède* (*Les grandes études historiques*. Edit. Fayard) l'autore Pierre de Luz nota che ella era schiacciata da tare ereditarie, poichè c'eran dei pazzi fra i suoi ascendenti, specie dal lato materno e che queste tare pesavano sopratutto nelle sue particolarità fisiche sulle quali proiettano luce le recenti teorie sulla bisessualità originale dell'essere. In parole povere Cristina di Svezia era una specie di ermafrodita, e predominando in lei la mascolinità ebbe le disposizioni intellettuali e morali quali si trovano nei tiranni e nei dittatori. Per questo ella ebbe, tutta la vita, nonostante la volontaria abdicazione, un immenso desiderio, più ancora, un bisogno irresistibile di regnare. Per tutta la vita, ella corse e si agitò alla ricerca del trono perduto.

Aveva sei anni quando suo padre, un bel gigante biondo saggio in pace ed eroico in guerra, morì combattendo come un semplice soldato alla battaglia di Lutzen, nel 1632. La regina Maria Eleonora fece parare di nero il suo appartamento, mise alla finestra ampie tende nere e chiuse là dentro, con la bimba, le cameriere, i suoi nani, i suoi buffoni, intraprese a sparger lacrime per sessimane, mesi, anni. E anche la piccola Cristina doveva piangere, a ore fisse. Alla fine il Consiglio di Reggenza si spazientì, mandò la vedova a piangere in un castello lontano, fece uscire la piccola regina da quella tomba e la mise agli studi. C'era portata quel piccolo fenomeno. Imparò otto lingue alla perfezione, studiò astronomia, dissertò di filosofia e di letteratura. La sua curiosità, la sua avidità di sapere, erano sconfinate, la sua intelligenza diabolicamente penetrante, la sua memoria prodigiosa. A diciotto anni uscì di minorità e cominciò a regnare. Dormiva cinque ore per notte e appena alzata non stava a perdere tempo nella toeletta e in altre simili futilità. Non le piaceva lavarsi e si pettinava una volta la settimana. Se si fosse guardata nello specchio si sarebbe vista piccola, tozza, scura, piena di peli superflui, con le fattezze grosse, una spalla più alta dell'altra. Ma lei non si guardava, così non perdeva il buonumore. Correva a cavalcare, a cacciare, accompagnata dagli amici e consiglieri e dalla diletta amica Ebba Sparre; che lei chiamava Bella, una dolce, leggiadra creatura che Cristina si tenne cucita alla gonna per ben sei anni. Ma poi Bella si innamorò di un uomo e lo sposò e da allora datarono i furori di Cristina contro il matrimonio.

— Ci vuol più coraggio — ella diceva — a esporsi alle disgrazie del matrimonio che a quelle della guerra.

E ancora:

— Non comprenderò mai come una donna possa arrestare la schiavitù del matrimonio.

Venne Descartes alla sua Corte e cominciò la crisi religiosa che la indusse a convertirsi alla fede cattolica con gran disappunto dei suoi sudditi protestanti. E, nonostante i malanni: accessi,' avvenimenti, crisi nervose, umori acri che la tormentavano. Troppo studio, dicevano i dottori... E allora, via sporta di divertimenti: favoriti, favorite, balli, spettacoli e la casa dello Stato che si vuotavano. A [illegible] anni ella riunì il Senato, dichiarò che non avrebbe mai sposato il cugino Carlo Gustavo, com'era desiderio di tutti, piuttosto gli avrebbe lasciato il trono. Si fece radere i capelli, si vestì da uomo, licenziò le dame del seguito, trattenne quattro gentiluomini per il servizio, inforcò il cavallo, e via per le strade d'Europa, a spassarsela.

— Bella cosa i vizi! — diceva. — Belle cose le passioni! Più se ne hanno, più si è certi di divertirsi in questo mondo.

La sua sete di gloria era diventata forse solo vanità, manìa di sgomentare, stupire, scandalizzare?

Eccola a Parigi. Entrò dal sobborgo Sant'Antonio, scortata da mille cavalieri. La regina delle nevi, diceva la gente accorsa, la Sibilla del Nord. Com'era brutta, però, con quella parrucca per traverso e che aspetto arrogante e superbo! .. Compiegne, il giovane re Luigi XIV allora nel suo periodo di giovinezza esaltata, inebbriata, innamorato com'era di Maria Mancino, il suo primo amore, bello, amabile, elegante, venne incontro a Cristina, galantemente, ma per poco non arretrò: che mani sporche aveva quella regina così celebrata per l'intelligenza e lo spirito! E come bestemmiava facilmente! Non voleva discorsi seri...

— La pazienza — diceva — è la virtù di quelli che mancano di coraggio e di forza.

La regina madre, Anna d'Austria, scandalizzata, pregò Mazzarino di liberarla al più presto dall'ospite illustre, ma importuna, e Cristina, tornata a Parigi, s'incapricciò di Lionn de Lesclache. Voleva portarsela con sè a Roma, dal Papa, ma la bella etera, meno istruita, ma più saggia di lei, rifiutò con energia.

Ora ella scriveva innumerevoli lettere, s'intratteneva con tutti i governi, faceva sfoggio di sapienza politica, in realtà agognava di nuovo al trono, a quello di Svezia, a quello di Polonia, un trono; chi era più di lei capace di dominare, di regnare?

Tornata da Roma, in Francia, Mazarino le offrì il soggiorno nel castello Fontainebleau allora deserto; la foresta, in quel dolce autunno, era tutta d'oro. Da Roma, la regina aveva portato con sè due giovani signori italiani: il marchese Monaldeschi, suo gran scudiere e il conte Settimelli, capitano delle guardie. Il primo era guto il favorito della vigilia, il secondo era quello del giorno. Monaldeschi, geloso, aveva scritto delle lettere imitando la scrittura di Settimelli in cui diceva degli orrori della regina... In una di quelle giornate silenziose e dorate nella grande galleria del castello la regina scherzò con Monaldeschi, come al solito, poi traendo di tasca le lettere giunte in sua mano disse a Monaldeschi freddamente che, per quel delitto, doveva morire. Il povero disgraziato non credendo alle proprie orecchie, disarmato com'era, cadde ai piedi della regina, ma lei, senza degnarlo di uno sguardo, uscì. Entrarono Settimelli, le guardie e un confessore. La scena dell'esecuzione durò due ore e mezzo, un supplizio spaventoso, durante le quali Settimelli e gli [illegible] inorriditi e piangenti, commossi dai gridi e dalle suppliche di Monaldeschi andavano ogni tanto a chiedere grazia alla regina, la quale, ciarlando colle sue cameriere, li stava a sentire correntemente, poi rispondeva serenamente che Monaldeschi doveva morire. Morì lo sventurato, a poco a poco, svenato da innumerevoli maldestri colpi di spada.

La Francia inorridì. Mazarino mandò a dire a Cristina che si guardasse dal comparire a Parigi, per paura che il popolo si ammutinasse contro di lei.

Cristina tornò a Roma.

A Roma, il cardinale Decio Azzolino, colto, raffinato, di maniere amabili e dolci, compì il prodigio di ridurre l'immenso orgoglio di Cristina a un'umile sommissione; per lui ella entrò in quella via di dolori e di lacrime che solo le donne amanti possono percorrere. Egli calmò le sue vecchie inquietudini, placò tutti i dissidi di Cristina col Pontefice, riuscì per quanto era possibile a trionfi mori per le sue crudeltà, e le mostrò la vanità di correre dietro alle corone che ella aveva gettato via con tanto disprezzo. Le piaceva essere chiamata allora "la *patrona di Roma*. Nel suo grande palazzo, alla riceveva artisti, letterati, poeti e si dilettava in quelle accademie di persone superiori. A sessantadue anni la sua attività era quella di vent'anni, si alzava presto, andava a letto tardi, era infaticabile nell'uscire, nel ricevere e nello scrivere lettere a sempre vigilante nell'applicazione del protocollo. La vigilia di Natale, del 1688 provava davanti allo specchio un vestito di cui ella stessa aveva disegnato il modello: un broccato sontuosissimo a fondo bianco con fiori e ricami d'oro. Si guardava. Si vide vecchia, disfatta, orrenda... Entrò una certa Giulia, farmacista, alchimista, medicista e chiromante. Cristina le disse: — Questo vestito mi fa pensare a una cerimonia importante e prossima... Giulia ribattè: — E' il vestito in cui Vostra Maestà sarà sotterrata... Tutti protestarono e volevano scacciare la strega. Ma Cristina disse: — La Sibilla ha detto il vero...

Infatti morì poco dopo, nel 1689, lasciando tutte le sue sostanze al cardinale Azzolino, il quale la seguì dopo due mesi, come se lei l'avesse chiamato anche [illegible] di lì.

Carola Prosperi

June Bright presenta a Los Angeles il costume da bagno che costituisce una novità sulle spiagge americane.

Confermata la malattia del luogotenente di Giuliano

Depone il tisiologo che visitò Gaspare Pisciotta

Viterbo, mercoledì sera.

Il prof. Vincenzo Fici, il noto specialista di [illegible] polmonari, che visitò nei primissimi giorni del maggio '47 Gaspare Pisciotta il quale si nascondeva sotto il nome di Giuseppe Farace, è stato stamane interrogato a lungo dalla Corte. I prof. Fici ha detto fra l'altro: « Ai primi di maggio, in un giorno che non posso precisare, una persona venne nel mio studio a Palermo chiedendomi se potevo recarmi subito a visitare un malato residente a Monreale. Alla porta attendeva un taxi. Partimmo verso le 9 e giungemmo poco dopo a Monreale. Il malato giaceva sul letto nella stanza di una casa situata alla periferia del paese. Le sue condizioni erano molto gravi: tosse, febbre alta e altri sintomi preoccupanti. Riscontrai un processo tubercolare bilaterale, più esteso a sinistra che a destra. Sapendo che a Monreale vi era un gabinetto radiologico, suggerii ai familiari del malato di farlo sottoporre a radiografia una appena le sue condizioni lo avessero permesso. Il 6 maggio venne da me la madre del malato e mi portò la radiografia ».

A domanda del Presidente, circa la possibilità che la malattia della persona visitata dal teste fosse dovuta a tare ereditarie, il prof. Fici dichiara di non poter rispondere perchè gliela vieta il segreto professionale. A domanda dell'avv. Sotgiu di Parte Civile, il teste dichiara di aver saputo che l'ammalato si chiamava Giuseppe Farace soltanto il giorno in cui la madre gli portò la radiografia; ed aggiunge: « Dopo i fatti di Portella della Ginestra, quando vidi sui giornali la fotografia di Pisciotta, riconobbi subito la persona da me visitata ».

Il prof. Fici viene invitato a guardare nella gabbia ove sono rinchiusi i principali imputati, e riconosce senza esitazione in Gaspare Pisciotta il suo paziente di quattro anni or sono.

Licenziato il prof. Fici, sale nuovamente alla pedana il maresciallo dei carabinieri Calandra il quale, interrogato dal Presidente circa la spinosa questione del tesserino di riconoscimento che Pisciotta afferma essergli stato consegnato dall'Ispettorato di P.S. della Sicilia e che tutti i testi precedenti negano di avergli dato, risponde di non sapere nulla su questa circostanza.

A domanda il teste risponde: « Circa la posizione di Salvatore Ferreri, detto Fra Diavolo, io seppi che egli era un confidente dell'ispettorato soltanto dopo la sua morte ». L'interrogatorio continua mentre telefoniamo.

Morto un bimbo per infezione tetanica

Roma, mercoledì sera.

E' morto ieri in seguito ad infezione tetanica, il ragazzo Claudio Cecchi Perilli di 13 anni. Il giovanetto si trovava fino a pochi giorni fa in una colonia marina e nel giocare si era prodotto una piccola ferita al piede destro a causa di una scheggia di legno.

I medici della colonia, forse anche perchè il ragazzo nulla aveva detto dell'incidente occorsogli, s'accorgevano del fatto troppo tardi, quando cioè il Cecchi era già in preda ad una forte febbre.

DAL DIARIO INEDITO DEL MARESCIALLO CAVIGLIA

L'agitazione dei gerarchi

La lotta per la successione di Ciano, Farinacci e Starace - Tutti comandano e cercano di arricchire mentre la miseria e la fame battono alle porte - Il principe di Piemonte messo in disparte - Dalla tragedia dell'Amba Alagi alla morte di Amedeo di Savoia-Aosta

III.

E' noto che l'Italia era entrata in guerra a cuor leggero e coi magazzini militari vuoti mentre la Francia andava chiedendo di trattare un armistizio colla Germania. Secondo una frase significativa del capo del governo italiano di quel tempo « occorrevano poche migliaia di morti, perchè l'Italia avesse il diritto di sedersi alla pari con Hitler alla tavola della pace ».

Nonostante l'euforia del capo del governo italiano in Vaticano si era sempre stati di differente avviso. Ecco come il Maresciallo Caviglia, sotto la data 24 maggio 1941, ne fa fede nel Diario:

« 24 maggio 1941.

« *Sono andato dal cardinale Maglione, segretario di Stato, per congedarmi e per pregarlo di deporre i miei devoti ossequi ai piedi del Santo Padre. Egli aveva provveduto una lunga guerra. Lo disse agli ambasciatori di Germania, di Italia e di Francia, che gli hanno dato ora ragione, riconoscendo la propria miopia. Tutti, anche quello di Polonia, non pensavano si dovesse cultare la guerra, come la Santa Sede consiglia e implora. Ora la miseria e la fame battono alle porte e l'entrata in guerra dell'America allunghera indefinitamente il flagello. I popoli invasi dai Balcani trovano che le truppe italiane sono più civili delle tedesche. Nella Slovenia i tedeschi hanno vacciato dalle sedi 430 ascendoti; doppertutto attaccano i cattolici come in Polonia. Ciò affligge molto il Santo Padre, già triste perchè non può far nulla per ottenere la pace; e questa sua impotenza lo accora. Sono le 10; la serata è bella e il tramonto splendido. Fra due ore parto per Finale* ».

Straliciamo dal Diario, alla data 30 maggio 1941, un quadro sintetico tracciato dal Maresciallo che presenta in primo piano l'agitazione dei gerarchi:

« 30 maggio 1941.

« *Probabilmente l'azione dell'Asse su Creta richiama colà le forze inglesi, allontanandole dalla Libia dove i nostri mezzi stavano per essere sopraffatti dai britannici.*

« *Ho avuto un colloquio con De Bono. Starace non è più capo di Stato Maggiore della Milizia. Il sottosegretario alla guerra è cambiato. Guzzoni è sostituito da Rosseo che ha un buon passato. Ma su di lui pesa una ombra antipatica per essere stato intendente generale in Albania con Cavallero.*

« *Il terzetto Ciano, Farinacci, Starace, presentava la propria candidatura alla successione di Mussolini, quando le cose andavano male. Ora la situazione è cambiata, e si comprende che si pensi a Umberto. Il primo colpo è diretto contro il più debole, Starace. Ciano ha un forte alleato in Reda, sua moglie, influente sul debole animo del padre. Farinacci pare abbia un seguito nel partito e nei tedeschi. Sfida il basso impero.*

« *De Bono crede che Mussolini in un primo tempo, fra il 1923 e il '24, si avvicinasse per entrare nell'orbita liberale, ma il delitto Matteotti, con quello che seguì, lo spinse al largo nella via nella quale si trova tuttora. De Bono sbaglia; Mussolini non sarebbe rimasto al potere con mezzi legali. Egli era costretto a seguire la via alla quale lo porta inesorabilmente la sua natura di autocrate e di grande ciarlatano* ».

Con freddezza di stratega il Maresciallo scrive alla data del 3 luglio 1941:

« 3 luglio 1941.

« *La politica dinastica attuale di Mussolini è ambigua. Egli sta da qualche tempo esaltando il duca d'Aosta così come faceva con il defunto padre di lui. Ora il duca è nel Kenia prigioniero. Non so se, come suo padre, acconsentirà alla politica di Mussolini, il quale deve acconsentire alla politica di Hitler.*

« *Oggi viene esaltata la azione del duca ad Amba Alagi, la quale è una puerile deviazione da lui presa, attratto unicamente dal nome storico dell'Amba che l'evocamo di Toselli reso celebre. Se vi era un posto che non doveva essere scelto era proprio l'Amba Alagi, scoglio senz'acqua e senza viveri. Il suo posto era nel Gimma, dove si trovava il nucleo maggiore delle sue truppe.*

« *Il Principe di Piemonte è messo in disparte; non gli danno nessun comando. Non gliela diedero in Albania dove egli chiese ripetutamente di andare. E il re nulla fa per salvare la dinastia. Egli si affida al destino, come un galleggiante abbandonato alla corrente di un fiume* ».

Per chiarire il pensiero del Maresciallo su quanto concerne la resa sull'Amba Alagi abbandoniamo la sequenza cronologica e riportiamo qui la seconda parte dell'annotazione che si legge sotto la data 11 marzo 1942:

« *Mi accorgo di non aver parlato della morte, avvenuta a Nairobi, del giovane duca di Aosta per una violenta malattia di genere tubercolare che ha domato un corpo già da anni minato dalla tbc. Ti duca aveva mandato telegrammi al Re, al Papa, alla madre, alla moglie, ma non a Mussolini.*

« *Questo confermerebbe che il duca possa aver detto più volte essere l'impero marcio per opera dell'organizzazione fascista che vi faceva di ogni erba fascio. Donde arbitri, rapine, furti, abigeati e violenze di ogni genere. Egli avrebbe dovuto dare le dimissioni e ritirarsi. Non l'ha fatto ed ebbe torto. La mancanza del telegramma a Mussolini può avere un valore di accusa per la perdita dell'impero, fatta da un momento autorevole. Per la sua fama sarebbe stato meglio che fosse morto ad Amba Alagi o meglio ancora con un nucleo maggiore delle sue truppe.*

« *Sotto il punto di vista militare, la scelta di Amba Alagi è una ragazzata. Il duca aveva quarantacinque anni, se non erro; ma la sua mentalità era giovanile. Un principe di Casa Savoia muore in prigionia; è una conseguenza della debolezza del sovrano e dell'ambizione del giovane duca e della sua vecchia madre; non poteva finire più miserandamente* ».

Riprendiamo gli stralci col criterio cronologico. Alla data 4 settembre 1941 segue la nota che trascriviamo:

« 4 settembre 1941.

« *La vita è il "vero immortale". Essa, molteplice e multiforme, si ammanta di tutti i colori ma è costante nei suoi fini. Tutto ciò è sacro ciò che essa crea, è reale. Il bene e il male sono figli del fallace e fugace pensiero umano, che spesso la vita smentisce ignorandoli.*

« *Nel clima politico del nostro paese c'è un enorme numero di enti e di autorità che hanno diritto di comandare senza limitazione, invadendo il campo di altre autorità e di altri enti, cosicchè tutti comandano e nessuno comanda; tutti si arrogano dei diritti perchè non sono stabiliti dei limiti ai reciproci doveri ed alle singole responsabilità. Tutti cercano di arricchire, niente, l'Italia si può paragonare a un cadavere su cui si moltiplicano e ingrassano i vermi. Consorzi, calmieri, sindacati, annonari, corporativismi, unioni, ministeri, previdenze, fascismo: altrettanti altrettanti di parassiti sul corpo dell'Italia, che ne rende soffocata come sotto i vermi resta immobile una carogna* ».

Sotto la data 28 novembre 1941 si legge:

« 28 novembre 1941.

« *E' venuto a trovarmi il colonnello Buninconsa, mio ufficiale subalterno alla brigata Bari nel 1915. Ferito gravemente, volle rimanere al comando della sua compagnia e non ebbe alcuna medaglia. E tutta la brigata Bari fu trattata male, sebbene avesse fatto il possibile per farla premiare. Non è guarito bene dalla ferita e zoppica. Crede sia laureato in legge e ora è a Lubiana presidente di un tribunale di guerra. Viene dalla Grecia e dice che in Grecia gli italiani prima erano odiati e i tedeschi temuti, mentre ora siamo considerati amici e i tedeschi sono odiati. In Grecia ce ne un tedesco è ucciso, i tedeschi uccidono le prime quindici persone che trovano vicino al cadavere* ».

Più oltre, sotto la medesima data, leggiamo:

« *Un industriale del ferro, senatore, vuole importare del ferro speciale per l'industria di guerra. Occorre un permesso di importazione. Nell'affare c'è da guadagnare cinquanta milioni. Un intermediario conosce una sola artista cinematografica, amica di Mussolini, e va a cercarla: "Vuoi guadagnare dieci milioni?" "Subito!" "Fatti dare da Mussolini il permesso di importazione di tanto tonnellate di ferro così e così". L'intermediario scrive in una breve nota la lezione da recitare e l'artista l'imparò a memoria e la ripete al duce. Così si prostituiscono al duce, capo del governo, l'industriale e l'arte, tutto mescolato in una sibaldone indecente* ».

Rupignié

FINE

Singolare caso clinico-sociale

La dolorosa storia d'un cittadino della capitale austriaca che col suo viso orribile, simile a un teschio, sembra un morto che stia in piedi

VIENNA, agosto.

La storia dell'uomo dalla testa da morto, così come ci sono espressi i giornali, è piuttosto triste. Il protagonista è un essere con un volto che sembra la grinta di un teschio, somigliante ad un tragico mascherone carnevalesco. La sua storia, quindi non può essere che triste, dolorosa.

Si tratta di un tale il cui nome di battesimo è Josef e il cognome comincia per esse. Diversi anni or sono si buscò una brutta malattia e quando i medici poterono occuparsi del suo caso il male era talmente avanzato che le possibilità di salvarlo erano una su cento. Il povero Josef, che si era trascinato il male in guerra, eppoi in prigionia rimanendo solo tutto casa e pelle piagata, venne ricoverato in un ospedale di Vienna e qui, oltre essere oggetto di speciali cure, destò per mesi interi l'interesse della scienza. Lo guarirono. Ecco! I medici compirono un miracolo. Ma rimase con quel volto scarnificato, dall'aspetto tragico.

Tornò al suo ufficio. E sposò una vedova, una povera donna alla quale raccontò una pietosa menzogna: certi gas, poi la prigionia; insomma la guerra. E la vedova che, come tutti i viennesi, la guerra se l'ebbe in casa, di strada in strada, convolò a giuste nozze col signor Josef, il quale vuol per la vita tranquilla, e le cure costanti, l'abilità dei dottori piano piano andò acquistando un aspetto meno orribile, meno lugubre. Insomma sembrava sempre un morto in piedi, ma un po' meno. Tutto sarebbe per il signor Josef rientrato nella normalità se un bel giorno, in una diffusa pubblicazione medica, a firma di un illustre clinico, il professore all'Università viennese Rudolf Damel, non fosse comparso un dotto articolo in cui veniva abbondantemente spiegato il caso dell'« uomo dalla testa da morto », e con alcune fotografie del paziente. E allora per il disgraziato le cose ci misero nuovamente male. Nessuno, probabilmente, nella cerchia dei suoi amici e parenti aveva in vita sua preso in mano una rivista medica; ma stavolta, in breve lasso di tempo, tutti in ufficio, dal più giovane fattorino al direttore, poterono leggere fino a qual punto può rovinare una infezione luetica un uomo che fu sano e fino a qual punto la scienza, col mezzi attualmente a sua disposizione, riesca a vincere la Parca.

In ufficio (la prudenza non è mai troppa) quasi più nessuno stringeva la mano al disgraziato. Certi suoi colleghi che avevano figli a casa cercavano di girare alla larga come se lo vedevano comparire davanti. La solita anima pietosa inviò alla moglie di Josef una copia della rivista. Il risultato fu che un licenziamento stava per profilarsi all'orizzonte del misero impiegato e che la moglie chiese ed ottenne il divorzio; che tutti la schivavano come un lebbroso.

Così ridotto l'uomo dalla testa da morto trovò un solo essere vivente a infondergli coraggio. Un legale il quale, rotto per rotto, incominciò col rendere noto alla stampa quotidiana la storia del suo protetto e promosse causa al professore chiedendo per il suo cliente, quale risarcimento di danni, una somma pari a circa due milioni di nostre lire. Il tribunale tirò le cose abbastanza per le lunghe, più o contro, testi e perizie, interessate della azienda o meno, e tutto finì con un accordo tra le parti: cioè il clinico illustre s'impegnò a versare alla testa da morto 12 mila scellini, su per giù trecentomila lire; le spese processuali le avrebbero divise salomonicamente a metà.

Soddisfatte le parti, felicitata la società spettante a Josef dall'agente delle tasse e dalla parcella del patrono, i giornali registrarono la fine della disavventura che era durata fin troppo. E il legittimo possessore di una testa che non infonde allegria ha potuto, almeno, mantenere l'impiego [illegible] avendo perduto la consorte.

Paolo Businari

TEATRO ANTICO E SPIRITO MODERNO

La tragedia di Numanzia

VIENNE, agosto.

All'interrogazione se sia possibile, di questi tempi, rappresentare una vera tragedia con attori in costume, e che sia opera di un autore non già defunto, ma vivo e vitale, risponde Gabriel Audisio con la sua *Incarnada* ou *La victoire des morts*, che ha raccolto dieci mila spettatori, senza contare i giornalisti francesi e di altri Paesi al teatro [illegible] di Vienne sul Rodano

L'azione del dramma è impostata sulla fase finale dell'assedio di Numanzia, in Spagna, nel 134-133 av. C., la città che aveva resistito ai Romani per 15 anni e che alla fine preferì [illegible] loro la *fabula* rasa delle case e delle mura distrutte dall'incendio e i cittadini suicidi. Numanzia, degna ormai di simboleggiare la libertà, è incarnata, talcamente e spiritualmente, da una donna chiamata appunto *Incarnada*, che Scipione Emiliano, il distruttore di Cartagine, vorrebbe aggiogare al suo carro di trionfo oppure condurre con sè sul trono di Roma, poichè la donna gli darebbe la forza di aspirare all'impero.

La vicenda è pretesto allo sviluppo di spunti polemici anche molto attuali, ma si tratta di una polemica universale; non mancano i momenti suggestivi o addirittura commoventi.

La figura di Scipione è odiosa e grandiosa, è toccato a lui il destino d'impersonare l'imperialismo e se la cava da maestro. Incarnada, la donna, è fierissima e dura, simbolo, più che di donna, del principio di libertà, come era nell'intenzione dell'autore. Il quale, italiano di origine, ha contribuito al prestigio della letteratura francese attraverso numerose opere assai intense, ed è poeta nel senso più ampio della parola.

Rimane da dire degli attori: Jacqueline Morane, del teatro Sarah Bernhardt di Parigi, una splendida Incarnada; Jean Marchat, di Parigi, un Scipione misurato e abilissimo; e tutti gli altri, appartenenti ai maggiori teatri, perfettamente a posto nella vicenda avvolgente in uno scenario estremamente sobrio ed efficace, sotto la regia sapiente di Jean Hervé.

Alla fine d'agosto la tragedia verrà rappresentata ancora, per dieci sere consecutive, al Théâtre du Château di Losanna.

p. b.

Susan Douglas, orlunda cecoslovacca, apparirà nel film « Gli ultimi cinque ».

Al "Taurinia,, sono giunti soccorsi

Tre membri dell'equipaggio tuttora in gravi condizioni

Miami, mercoledì sera.

Nella prima ora di stamane, il battello « Androscoggin » ha raggiunto il vapore italiano « Taurinia » 385 miglia ad oriente della costa della Florida. Un medico ed alcuni infermieri del servizio guardacoste, sono saliti sulla nave per assistere i tre membri dell'equipaggio tuttora sofferenti di grave infezione. Il cuoco, come è noto, è deceduto ieri facendo così salire a tre i morti.

Messaggi pervenuti dalla nave italiana non escludono che l'intero equipaggio di trenta persone possa essere colpito dal male. Si spera, tuttavia, che l'arrivo dei soccorsi possa scongiurare questo pericolo.

L'epidemia, a quanto si afferma, è stata provocata da inquinamento della provvista di acqua. Intanto stamane il comandante della nave ha nuovamente radiotelegrafato alla Compagnia armatrice che, come è noto, ha sede a Genova. Dopo avere confermato che, purtroppo, anche il cuoco di bordo è deceduto e che si ha ragione di ritenere che l'epidemia verrà fermata grazie ai medici ed ai medicinali giunti all'alba, il capitano ha informato che il « Taurinia » giungerà stasera a Charleston. I colpiti dalla grave epidemia potranno così avere un'assistenza più razionale e più completa negli ospedali locali.

Furiosi nubifragi nell'Ossola e sul Vercellese

Ferme il treno per Locarno - Una tromba d'aria a Prarolo

Domodossola, mercoledì sera.

Questa notte un violento nubifragio si è abbattuto su tutta l'Ossola. Il torrente Melezzo, straripando al punto di confluenza con il Toce, ha allargato tutta la piana di Masera causando ingenti danni alle campagne ed alle case. L'allagamento è tale che il treno per la Valle Vigezzo e Locarno ha dovuto interrompere le corse ed il servizio procede a mezzo di autocorriere. Risultano pure interrotte le comunicazioni telefoniche con diversi comuni della valle Vigezzo e la valle Cannobina.

Dal Vercellese si segnala che il maltempo continua ad imperversare. Mentre in città si susseguono gli acquazzoni, nei paesi limitrofi uragani di vento e d'acqua hanno arrecato seri danni alle campagne. A Prarolo una tromba d'aria ha abbattuto comignoli, piante, danneggiato tetti di case.

Pure Pezzana e Stroppiana sono state toccate dall'uragano, ma non hanno subito serie conseguenze mentre in buferra si è scatenata ai confini della provincia col Monferrato, dove i danni alle case e alle campagne sono rilevanti.

Per le vostre vacanze:
Una buona notizia dalla Svizzera

30% di riduzione sulle tariffe delle guide alpine dal 15/7 al 30/9/51

Informazioni e prospetti presso la Agenzia di Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo - Milano, Via Dante 12 - Roma, Via del Corso 173

Gli Astri: Luna isolata nello Scorpione. I tipi più direttamente influenzati sono quelli nati sotto: Vergine, Scorpione e Sagittario.

Vergine: Non vi appoggeranno e vi sentirete come isolati fra mille lotte, ma otterrete il vostro pieno [illegible] per altra via.

Scorpione: Tranello che verrete a scoprire e che vi servirà per difendervi. Una lettera anonima o qualche altra insinuazione saranno macchinate contro di voi.

Sagittario: Potete tentare il giuoco o imprese azzardate e, per esempio, lavorando sul rosso a sul nero.

Per i tipi di altri segni ci mark quanto segue: Ariete: provvidenziale dono o anticipo. Toro: amorosa trovata; Gemelli: presentimento o sogno profetico; Cancro: invito molto bello; Leone: energia sprecata; Bilancia: cavilli e tiri birboni; Capricorno: invito o sorpresa di qualche cosa di insolito; Acquario: allarmante discorso; Pesci: avvertimento che sarà una salvezza vera e propria.

T. Falsaldoni

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrolo, tel. 43.113*

Palazzo Carignano: Stagione lirica estiva riposo.
Studio Comunale ore 21: « Holiday on Ice 1951 » ultimo giorno.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.822, ore 21.: Asternova di Buscaglione con F. Robin's e c. Andreoli.
Chalet Valentino: 21 Orch. Zucchari e c. Ello Lotti. Serata premi.
Edna Danse: ore 21 Orchestra Orsatti canta Nella Colombo.
Fazzio: Varietà v. G. Medici 112.
Gay satiro: 21 Orch. Angelini.
Girard, Danse Moda 21 Or. Mildiego
Gran Mago Danse: ore 21.
Hollywood Danse: 21 orch. Lotti.
Montecapucchi Danse: ore 21-24.
Pagoda Danse 21 Or. Andreoletti

Are en ciel, Valentino, tel. 683.222: Danse, attrazioni, Ristorante.
Gran Bella Danse: 22-2 attrazioni.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il giardino delle streghe » Simone Simon, Kent Smith.
Astor: « Tra le nevi sarà tua ». Sonja Henie, John Payne. Aria condizionata. Pom. 200. Sera 250.
Corso: « Delitti senza sangue » Faye Emerson, Zachary Scott.
Doria: « Dora, bambola bionda » tecnic. June Haver, Mark Stevens. Aria condiz. Pom. 200. Sera 250.
Lux: « La città nera » Elisabeth Scott, Charlton Neston. Aria condizionata. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo (franco, aria condizionata): Clark Gable, Barbara Stanwyck: « Indianapolis. Matinata ore 16,30 a L. 150.
Torino: « Giunsi a Pinetto nella Legione straniera », Patricia Medina. Locale refrigerato. Ap. 10.
Vittoria: «La laguna della morte» John Weissmuller, Buster Crabbe Aria condizionata. Ingresso L. 200

Alexandra: «Una famiglia sottosopra» Sheridan, Mature. Loc. refr.
Alfi: « Arco di trionfo » Bergman
Ariston: «Arrivederci papà Gino Bechi, S. Pampanini. Pl. 120.
Augustus: « La vispa Teresa ». T. Scotti, L. Silvi, R. Villa.
Capitol: « Il Cristo proibito » Raf Vallone, Elena Varzi.
Faro: « Il Cristo proibito » con Raf Vallone, Elena Varzi.
Hollywood: « Cairo Road » Eric Portman, Maria Mauban.
Ideal: «I conquistatori dei 7 mari». Riv. Reichel-Richard. 16.15-21.15.
Massima: « Cleopatra » Claudette Colbert, Warren W. Loc. refrig.
Principe: «Cairo Roads Eric Portman, Maria Mauban. Loc. refr.

Astì: Il maggiore Barbara h. 10.
Fo: « Domenica d'Agosto ».
F. Nuova: Maschorata al Messico
Regina: « Donna in fuga » Var.
Romano: Riap. venerdì con Compagnia Rivista Ferrero-Spinelli.

Esperia: « L'idolo cinese ».
Imperiale Terrore autostrada Var.
Ministeri: « L'isola della gloria ».
Vittoglio: «Femmina folle» Techn. Gene Tierney, Cornel Wilde.

Nilson: Uomo dal guanto grigio.
Frejus: « Il tempo si è fermato ».

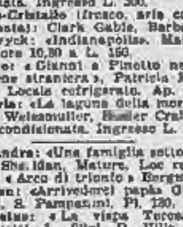
Eridano: « Solo una notte ».
Group: « Aquile del Pacifico ».
Radium: Domani riapertura con «Verso le coste di Tripoli» techn.

Astra: « Odio » Douglas Dick.
Reraldi: Castello del cappellaio.
Excelsior: « Il vedovo allegro ».
Odeon: Romanzo di Tuina Jeeden

Adua: «Gioia della vita» Var.
Aurora: « Capitan Eddy » Murray
Brenta: «Sentiero del crepuscolo»
Fortina: «Turri il bandito» Randi
Palermo: «Io mia moglie lo sapesse» Linda Darnell, Paul Douglas.

Colosseo: « La via dei tabacco ».
Italia: «Pagliari anni nostra vita»
Moderno «Tutti nella fossa dei leoni» « La legge di Buffalo Bill »
Piemonte: «La donna di Tangeri»
S. Carlo (Nichelino) « Gli avventurieri di Santa Maria ».

Apollo Avvert. vien dal mare tech.
Lucenti: «Torna caro ideale ».
Lux-varia: Enda all'ultimo sangue



Questo povero infelice si è tolte le scarpe per i calli e duroni che tanto lo fanno soffrire. Ha allora perchè non usa il famoso Callifugo Cicarelli che si trova in ogni farmacia? Se anche voi soffrite di calli e duroni non perdete tempo ed abbiate fiducia. E' efficace e costa poco.

ELETTROISOLANTI

apparecchiature elettriche uso industriale, nota ditta cerca rappresentanti regione Liguria competenti, introdotti in officine elettrotecniche, stabilimenti, elettricisti. Referenze. Scrivere Casella 154-M, SPI, MILANO.

ACQUA di ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flacon di grammi 250. Deposito generale Ditta Navarra Filippi, Via della Maddalena 56, Roma, in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ufficiale Svizzera Milano - Via Dante 12

Per la donna

Bellezza all'acqua fresca

Ha in sè dei tesori che valgono più di tutti i vasetti di creme - Quali sono i vantaggi di una doccia fredda - La favola della fata Acqua

Abbiamo già accennato ai vantaggi dell'acqua piovana ed abbiamo consigliato le nostre lettrici di non rintanarsi in casa quando vien giù questo benedetto dono del cielo. Adesso parliamo un po' dell'acqua domestica, quella che dopo essere caduta dal cielo in terra scende nelle viscere della medesima, arricchendosi di preziosi contributi e dopo lunghe peripezie ritorna alla luce attraverso un banale rubinetto sopra un comune lavandino.

Questa modesta acqua, signore, ha in sè dei tesori che valgono più di tutti i vasetti di creme che stanno allineati sopra la vostra toletta. Appena svegli, al mattino, bevetene un bicchierone freddo, come fanno tutte le americane che fa fatto d'igiene e di cure di bellezza sono esperimentatissimo. Questa benefica doccia interna renderà il vostro stomaco e i vostri intestini tersi e tirati al lucido come il vostro salotto nel giorni di ricevimento. E come d'incanto spariranno dal vostro viso i brufoletti e la pelle diventerà liscia e splendente e vi sentirete leggera e piena di gioia. Senza contare che i yogi, che sono fedeli a questa pratica, assicurano che insieme all'acqua entrerà in voi la forza vitale che essa contiene, cioè misterioso fluido oltremodo benefico per la salute e per l'umore. Provate se non ci credete.

Subito dopo, se ne avete

il coraggio, fate lo stesso trattamento esternamente; una bella doccia fredda, che aferri pelle e muscoli, ancelera la circolazione, i pori si aprono di piacere, lo sporco ne esce e al suo posto, attraverso ognuno di essi (sono milioni distribuiti su tutto il corpo) penetra in voi ossigeno e gioia di vivere. Dopo il primo attimo di orrore, sono che non sentite più freddo, ma un «fresco calore» (non c'è contraddizione, questo miracoloso trattamento sovverte perfino le leggi di natura) si diffonderà in ogni membro. Ma forse non siete così audaci e preferirete saltare dalla finestra (al pianterreno) che affrontare il primo brivido. In questo caso, cominciate pure con acqua calda che lentamente raffredderete. Questo sistema è meno efficace del primo ma tuttaltro che privo di benefici.

Il sapone è sconsigliabile per la pelle del viso, mentre ottima sotto tutti gli aspetti è la crusca che ammorbidisce e pulisce insieme. Se la vostra epidermide è particolarmente delicata e sensibile, e l'acqua delle vostre parti troppo calcaree, aggiungetevi del borace. Dopo esservi lavato il viso, massaggiatevi leggermente con una buona crema non troppo grassa, spolveratevi con moderazione di buona cipria per proteggere l'epidermide e cominciate la vostra giornata con la sicurezza che dà la coscienza di essere «a posto», fresca e rinfrescante a vedersi.

Ed ora al bagno della sera. Prima di tutto non fatelo troppo caldo. L'acqua che ha la stessa temperatura del corpo, distende e riposa. E concedetevi del tempo. Una benefica immersione di calda e di pulito s'impadronirà a poco a poco di voi e, dopo, il letto vi sembrerà veramente il paradiso in terra. Il vostro sonno non sarà di certo nè troppo pesante nè troppo leggero, se soffrite d'insonnia forse, con questa semplice cura serotina, vi passerà. Se il vostro cuore è pieno di preoccupazioni, l'innamorato vi ha lasciata, vostro marito vi ha tradito, il bambino è stato bocciato, tutto questo, dopo la tepida scala nell'acqua vi sembrerà di nessuna importanza e durante la notte farete ugualmente sogni d'oro.

Una volta la settimana dovete concedere al vostro viso una vaporizzazione, cioè un bagno di vapore: acqua che bolle sul fornello con dentro un pugnetto di camomilla è la ricetta magica. Mettete la testa sotto un panno e restate un quarto d'ora col volto a pochi centimetri dal benefico vapore. Poi passatevi leggermente un batuffolo di cotone e resterete sbalorditi della quantità di sporcizia che vi si poserà sopra. Poi sciacquate con acqua fredda e mettete un po' di crema.

Le funzioni della nostra pelle sono molte. Non solo protegge gli organi interni dalle ferite e dagli sbalzi di temperatura, ma serve anche alla eliminazione delle sostanze nocive prodotte dagli stessi organi, che escono appunto dai pori della pelle insieme al sudore. E' un vivente tessuto di milioni di cellule che continuamente si rinnovano. Tutte le sostanze nocive che si fermano sopra, mescolate alla polvere ed alla sporcizia esterna, sono deleterie per la vita di queste infinitesimali cellule, che finiscono per appassire, lentamente uccise dai veleni e dalla mancanza di respirazione. Soltanto l'acqua, la modesta acqua dei rubinetti, rinforzata da un buon sapone, può salvare la vostra pelle, e prolungare la vostra giovinezza. E per un così miracoloso servizio non chiede nulla in cambio. Solo di girare la chiavetta del rubinetto ed essere pronta, come suscitata da una bacchetta magica, a fare il suo dovere, per riscomparire subito in un buchetto nero. Perchè non raccontate ai vostri bambini questa meravigliosa favola della fata Acqua quando strillano per non farsi lavare gli orecchi?

J.

Le donne sposate vivono di più

Se tenete ad avere una lunga vita e non siete ancora sposate oppure avete perso il marito, affrettatevi ad andare all'altare. Questo consiglio è dato dalla «Metropolitan Life Insurance Co.» di New York. Secondo le sue statistiche, può oggi comunicare che dal 1900 la mortalità presso donne sposate si è dimezzata mentre nelle nubili è diminuita solo di due quinti. Di quest'ultima diminuzione inoltre si deve dire che è in gran parte dovuta alla inferiore mortalità infantile. In una grande città degli Stati Uniti muoiono nell'età dai 20 ai 24 anni 1000 nubili e 930 sposate; fra i 25 e i 34, 1000 nubili e solo più 670 sposate; e da 35 a 44 anni su 1000 nubili muoiono 630 coniugate.

Naturalmente il matrimonio prolunga anche la vita all'uomo, cosicchè l'utilità del matrimonio resta una volta di più dimostrata.

MANTENERSI AGILI

PER I MUSCOLI DELLE GAMBE

Serrando un pallone tra i piedi saltate in alto lanciando contemporaneamente il pallone all'indietro. Ripetete lanciandolo invece in avanti. L'esercizio va fatto per 20-25 volte, o fino ai sintomi della stanchezza.

Uno dei grossi cappelli di paglia di moda sulla spiaggia di Miami Beach.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Rilassi moderni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Gino Filipini e la sua orchestra - 19,30: Attraverso la Francia - 19: Un po' di musica per cantare - 19,30: La strada del successo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale sport - 20,35: Giannina Arnaud Lombardi, ricordi di Raffaele De Renzis - 21: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 21,50: «La avventura di Harriet Hubbard» di Conan Doyle, adattamento di Beppe Cudar; «La lega dei capelli rossi», compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Sandro Ruffini e Adolfo Geri, regia di Guglielmo Morandi - 22,05: Fantasia filarmonica - 22,30: Ritorno di quattro ingali - 22,40: Orchestra melodica diretta da Ernesto Riccili - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Complesso diretto da Rudi Selmer - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: «Radiofilmpol», programma per i piccoli - 18,50: Canzoni - 18,45: Romanzo sceneggiato a Farsi un viaggio» di Gianna Angelucci - 19,20: Voci e volti d'America - 19,40: Universalità italiana. B. Marconi. Arnold Toynbee: L'Asia e l'Occidente - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale; Sport - 20,50: Angolini e solo Mormoselli.

Ore 21,30: Opera del «Parsifal» di Richard Wagner. A) dall'atto. I: Viaggio al Graal e Agape Sacra; B) dall'atto III: Incantesimo del venerdì santo e Scena finale. Solisti: Amedeo Berdini, tenore; Armando Dado, baritono; Mario Petri, basso. Direttore Herbert Albert, istruttore del coro Bonaventura Somma, orchestra diretta e coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. (Nell'intervallo: «Piccolo mondo antico» e l'arredamento visto da Alfredo Orlani, a cura di Goffredo Bellonci. Al termine: Cinci al Parlamento; Giornale) - 24: 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. f. e onde corte su m. 47,85; 41,06; 50,17 e m. 19,84) — Ore 21: «L'Universo è rintracciabile?» conversazione - 21,15: «La bambola dal re» e della donna saggia», opera in un atto di Carl Orff, direttà da Mario Rossi - 22,10: «Il regno di Francia» un atto di Thornton Wilder - 23,35: Richard Strauss e il poemo sinfonico - Satie.

RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 20,15: Concerto diretto da Daniel Sternefeld.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) Ore 20: Musica da camera.

RADIO FRANCOFORTE (m. 506,8) — Ore 20,05: Concerto diretto da Karl Schröder.

RADIO MONTE CENERI (m. 548,8) — Ore 21,10: Varietà.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione della 23ª puntata del romanzo

Dormi, amor mio

FRUTTA DI STAGIONE

LE SUSINE

Dalle damaschine alle mirabelle, e alle regine claudie, dalle californiane alle prugne lassative

Il multiforme esercito della frutta presenta in questi giorni, sui mercati dominati dalle pesche, la retroguardia delle albicocche confusa con l'avanguardia delle susine. Ad onda che va, onda che viene: alla cuginа della pesca subentra ora la cugina della ciliegia. Meno aristocratica nel sapore e nella bellezza colorita di quella, la susina è anche meno apprezzata di questa, sebbene damaschine, claudie, mirabelle — per tacere delle prugne e delle nuove varietà nippo-americane — costituiscono un assortimento apparentemente altrettanto vario del vario gusto del pubblico.

Potremo nuotare un anno nell'abbondanza delle pesche o delle albicocche o delle ciliege e lamentarne l'anno appresso la penuria, ma di susine ne avremo sempre a sufficienza, giacchè il Prosa è ormai un susineto, non essendovi più un campo od un orto, un frutteto od un broio, che non ne abbia una rappresentanza più folta o men folta di piante a coltivazione industriale o ad utilizzazione ordinaria.

Il susino, in Italia, è di casa. Le pervenne dalla Siria 300 anni a. C. Per essere passato per le porte di Damasco se alcune sue migliori varietà vanno sotto il nome collettivo di damaschine. Nel medioevo le popolazioni della Svizzera, della Savoia, del Delfinato, della Catalogna, si cibavano prevalentemente di susine e l'accenno giustifica il remoto diritto di cittadinanza che ha, in quelle località, la pianta, la cui area colturale si è successivamente dilatata dall'Europa all'America. La nella penisola del West — la California — il genio genetico di Lutero Burbank ha creato e lanciato nel mondo nella varietà S. Rosa la prima e più ammirata susina da mensa e nella varietà omonima la più feconda fra quelle da marmellata.

Prelibata è indubbiamente la S. Rosa; per via della fragranza della polpa — più soda che molle — e del sapore aromatico speciale — come il moscato — tra l'uvifero e il vinoso.

Seduti a mensa, spesso ci chiediamo incuriositi se la susina di cui addentaremo la polpa più o meno morbida sarà una damaschina o una regina claudia, una mirabella o una varietà neo-americana. Il colore dell'epidermide, invariabilmente coperta di una pruina cerosa allo stesso modo dell'uva, delle foglie di cavolo ecc., una pruina che fu Talleirico direbbe «vesta nuziale del frutto», è un elemento segnaletico. Altri connotati tuttavia ci vogliono per la individuazione esatta della varietà, quali la forma ed il volume del frutto drupa, il sapore e la consistenza della polpa.

Le *damaschine* sono rotondo e obiunghe. Quando sono grosse e ovviformi vanno sotto il nome di catalane. Comunque, la loro polpa è molle e il sapore è dolce.

Le *mirabelle* sono invece sempre rotonde, piccole, giallo-dorate. Molle è la polpa e delizioso il profumo.

Le *regine claudie*, le migliori, hanno un carattere inconfondibile di distinzione oltre che nell'eccellenza del sapore, nella forma sferica e nel colore perennemente verde della drupa. Aveva perfettamente ragione la regina Claudia — consorte di Francesco I di Francia — a preferirle. Se non le avesse preferite non si chiamerebbero nemmeno con il suo nome.

Le varietà ibride del Burbank hanno nella polpa sodo o quasi il primo carattere fisionom. : il secondo — l'abbiamo g. detto — è nel sapore aromatico.

Le prugne, a polpa semiliquida e a forma invariabilmente allungata, sono più da distillazione e da conserva che da mensa. Distillate, formano lo Slibowitz dei jugoslavi e la Prunelle dei francesi. Ma le prugne essiccate valgono infinitamente di più delle varietà consorelle per la cura della stitichezza. Esse stimolano infatti l'intestino con un meccanismo analogo a quello naturale. La loro polpa essiccata, giunta nell'armadio dell'addome, riassorbe acqua e si gonfia, facendo in tal modo aumentare il volume della massa esaurita dal processo di assimilazione. Sotto la sua azione i movimenti peristaltici vengono sottratti all'inerzia, così come li sottrarrebbe la azione del normalcol, e gli altri prodotti fitoterapici del genere, a pronto effetto lassativo.

Em. Be.

Il bilancio di liquidazione del Consorzio carni di Cuneo

Roma, mercoledì sera.

Il Commissario liquidatore della Associazione nazionale Consorzi provinciali tra macellai per le carni, nominato liquidatore del Consorzio provinciale per le carni di Cuneo, ha depositato presso l'alto Commissariato dell'alimentazione, ai fini dell'approvazione, il bilancio finale di liquidazione del predetto Consorzio.

Tutti coloro che vi hanno interesse potranno produrre all'alto commissariato dell'alimentazione le loro eventuali richieste od opposizioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio nella «Gazzetta ufficiale» o nel foglio annunzi legali della provincia di Cuneo.

Nozze di diamante a Sant'Eurosia di Pralungo

Biella, mercoledì sera.

La borgata S. Eurosia di Pralungo ha partecipato al gran completo alle nozze di diamante celebrate dai coniugi Damiano e Marilina Anquadro. La cerimonia è riuscita imponente, presenti i una cinquantina tra figli, nipoti e pronipoti. Damiano Anquadro iniziò la sua carriera di lavoratore emigrando in Francia; più tornò nel Biellese vendendo occupato come operaio tessile. Infine si è ritirato a coltivare i propri campi. Dalla moglie ha avuto sette figli ed è quindi facile immaginare come, dopo 60 anni di matrimonio, si sia moltiplicata la famiglia che ha per capostipiti i due vegliardi.

a tavola bevete ACQUA MINERALE

CRODO

...non si abbatte l'albero d'un sol colpo!

Nelle **dispepsie,** nelle **enterocoliti,**

e nelle **malattie del ricambio**

è indicato l'uso metodico e continuato

dell' **ACQUA MINERALE CRODO**

Va bevuta al mattino a digiuno e durante i pasti.

ARANCIATA CHINOTTO CRODO

IN ACQUA MINERALE NATURALE CRODO

Si susseguono le adunate dei giocatori di calcio

Oggi all'opera il Torino

Appuntamento sul campo

Negli spogliatoi del Torino, Sperone a colloquio con Grava e Grosso. (Foto Moisio)

Prima radunata al Torino; la sede ieri sera per il discorsetto di circostanza e per la presentazione del nuovo allenatore Sperone, al campo stamane per l'inizio della preparazione atletica. I più volonterosi sono stati Ossapellese, Giuliano, Grava, Grosso, Giraudo, Buttarelli, Bersia, Maspero e Vandone, il portiere rientrato dal prestito al Sarone, i quali alle 9 hanno risposto all'appello del trainer. Dal «nuovi» poche novità: arriveranno oggi e domani Pesaola e Bella Fontana, per gli altri occorrerà attendere qualche giorno ancora.

I partenti? Anche qui non si sa nulla di preciso. E' fortemente intuibile comunque che con l'arrivo di Pesaola, che sarà grande nonostante il desiderio opposto dai dirigenti dell'Internazionale che alla sede di via Alfieri è già depositato il regolare avvertimento di trasferimento firmato dal conte, Massarani sua ultima presidente, qualche mediano dovrà essere ceduto.

Stamane, intanto, i giocatori hanno cominciato a sudare sui primi chilometri di marcia e di corsa. Lavoro leggero, comunque, poco più di un quarto d'ora. Sperone, infatti, non ha al momento preoccupazioni sul peso dei suoi ragazzi. I «pienoni» tra i grandi sono tanti e Grosso tiene il record tra suoi con i suoi sessanta chili scarsi. Il più pesante è Vandone (79) e lo seguono Buttarelli e Maspero (78).

LIETO BILANCIO PER GLI ATLETI ITALIANI IN FINLANDIA

Consolini ha ritrovato lo slancio per il "record,,

E' terminata ieri, con la riunione di Helsinki, la tournée finlandese dei «nove azzurri». Essi proseguirono da Bruxelles verso il nord, dopo il vittorioso incontro del 28-29 luglio con la nazionale belga. Il resto della squadra italiana rientrò invece in patria.

I nove azzurri sono: il velocista Penna, i quattrocentisti Siddi, Rocca e Porto, il fondista Pappicelli, l'ostacolista Filiput, il saltatore di triplo Bertacca, il lanciatore di martello Taddia e infine Adolfo Consolini asso del disco. La spedizione, guidata dal commissario tecnico Obersteger, aveva diversi scopi ed un particolare significato per ogni atleta. Nel caso di Pappicelli la Finlandia universitaria delle corse lunghe doveva servire come lezione dal vero per apprendere lo stile e il metodo dei nordici; per Filiput l'impegnativo ambiente internazionale sarebbe valso a maturare il rendimento del campione d'Europa, il quale quest'anno è un po' in ritardo di preparazione. Taddia ed ancora di più Consolini parantivano, con la loro fama e con la certezza di risultati fuori del normale, il prestigio della rappresentativa.

E' vero che gli azzurri affrontati nelle cinque riunioni non erano complessivamente di valore superiore. L'atletismo finlandese ha messo in campo qualche «fenomeni», tutti fuor del comune (come il mezzofondista Taipale) e diversi elementi locali di Turku, Tampere, Jyvaskyla, Williamstrand e Helsinki che sono le città delle cinque riunioni, svoltesi con questo ritmo: 1 agosto, 3, 4, 6, 7. Le gare hanno avuto luogo in «notturna» cioè di sera, ambiente ideale per gli atleti italiani.

Il bilancio finale è il seguente: 38 partecipazioni, di cui 30 a gare individuali e 8 a staffette; 18 vittorie, una delle quali in staffetta svedese, 8 piazzamenti al 2° posto; 6 al 3°; 1 al quinto.

Interessa, ben di più, il beneficio toccato ai singoli nove atleti. Consolini, è tornato sulle grandi misure; metri 56,08 a Turku, 54 e 11 a Tampere, 54 e 04 a Helsinki. E' il ritmo giusto dal quale, da un momento all'altro, può uscire il do di petto del record del mondo ultimo orizzonte per cui si strugge il troppo sensibile colosso italiano.

Penna, scattando sulla pista di Williamstrand ha ripulito — nella corsa dei 800 metri — la cifra dei 22" dai decimali che la appesantivano. E' il nuovo primato stagionale di Penna; la sua trasferta nel nord non si è limitata ad un viaggio turistico, ciò significa che non risente troppo gli strapazzi dei viaggi e il cambiamento di clima. E' un sintomo assai importante in un velocista, l'anno prossimo ci tornerà a Helsinki, alle olimpiadi. Anche Bertacca, nella stessa riunione di Williamstrand, ottenne la sua migliore prestazione dell'anno, allungando di 30 centimetri il suo salto e «ex-record» personale di 14,61.

Pappicelli, con qualche buon piazzamento e con gare coraggiose, ha fatto bene il suo tirocinio. Taddia ha primeggiato nelle tre occasioni in cui si è esibito, (con un lancio a Jyvaskyla, ove a metri 53,18. Siddi, Rocca, Porto e Filiput si son classificati sempre onorevolmente.

In complesso però gli aspetti del bilancio sono più positivi che negativi evidentemente.

L'esercitazione finlandese verrà conclusa, a quanto sembra, da una straordinaria lezione tecnica: l'incontro Svezia-Germania di quale gli italiani forse assisteranno prima di tornare in patria. Esso avrà luogo a Stoccolma il 3 e il 10 agosto. Sarà un'occasione più unica che rara, specialmente perchè il 1° e il 2 settembre gli «azzurri» dovranno incontrare proprio i fortissimi tedeschi, a Stoccarda.

Consolini è tornato in Finlandia alle misure mondiali.

Mancava un giocatore al raduno del Milan

Tognon non vuole la maglia numero 6?

I rossoneri partono per S. Pellegrino - L'adunata dell'Inter

Milano, mercoledì sera.

Per i giocatori del Milan è suonata l'adunata: ieri, tra pomeriggio e sera tutti i titolari, ad eccezione di Omero Tognon, si sono presentati al segretario Giannotti e all'allenatore Czeizler. I soliti discorsetti di prammatica di Rizzi, il quale ha avvertito che oggi per le 15 tutti dovranno trovarsi puntualmente in sede onde partire per il ritiro di San Pellegrino. Quindici giocatori sono stati invitati: dal trio Nordhal-Gren-Liedholm, ad Annovazzi, a Buffoni, De Grandi, Renosto, Silvestri, Vicariotto, Burini, ai nuovi Grosso, Frignani, Lavezzari e Secchi, oltre a Bardelli, perfettamente guarito dal noto infortunio alla mano che lo tenne lontano dai campi di gioco per oltre un anno e mezzo. La comitiva, che partirà con un pullman speciale, sarà accompagnata dal massaggiatore Zanella e dall'allenatore Czeizler.

Unico assente, Omero Tognon, il quale da Padova ha avvertito che raggiungerà San Pellegrino direttamente. Ma pare che questo ritardo abbia una giustificazione: il giocatore non si troverebbe d'accordo col suo direttore sportivo sull'eventualità di un suo spostamento a laterale. La cosa non è grave, tanto più che eventualmente pel ruolo di laterale sinistro il Milan dispone di più di un giocatore: da De Grandi a Lavezzari, allo stesso Grosso, non nuovo al ruolo, a Bonomi. Come si vede, non v'è da preoccuparsi.

Quasi tutti i giocatori hanno qualche chilo in più; il solo Bardelli invece, che con Gren, Nordhal e Liedholm disputò alcune partite amichevoli in Svezia, per via dei cibi di lassù si trova qualche chilogramma in meno del suo normale peso.

Per il ritiro bergamasco non sono stati convocati nè il vecchio portiere Rosasetti nè il giovane Maggini, che Busini si è ripromesso di sistemare in qualche società. Busini, da quel furbone che è, ne sta preparando una delle sue: non è improbabile che prima della chiusura delle liste di trasferimento un terzino di valore venga ad aggiungersi alle rose dei candidati di prima squadra. Il Milan si tratterrà a San Pellegrino fino al 26 agosto per ritornare a San Siro nel tardo pomeriggio per una partita amichevole con la Sampdoria.

A ventiquattro ore di distanza i giocatori dell'Inter si ritroveranno pure in sede. Nessun ritiro: tutti all'ombra della Madonnina, e sul campo i giocatori intieranno il lavoro a base di una lenta preparazione atletica col tardo pomeriggio d'oggi. Tutti tranquilli in campo nerazzurro; si attende per il pomeriggio il presidente Masseroni. Vi sarà anche Copernico, che dopodomani si prenderà un breve periodo di riposo: il suo compito infatti di delegato alla compra-vendita è ultimato e fino a dicembre di Copernico in casa nerazzurra non si parlerà più.

Partecipazione straniera al Torneo ragazzi di Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

Anche quest'anno il Carlin Boys organizza il tradizionale torneo internazionale di calcio per ragazzi che scenderà in campo calcistica 1951-52 e che si svolgerà nei giorni 24, 25, 26 agosto. La manifestazione assumerà quest'anno particolare importanza poichè saranno presenti le seguenti squadre: F. C. Lugano; Wacker Vienna; Racing Parigi; F. C. Limpopo; Chasse di Chartrey (Arsenal); F. C. Barcellona; Inter Milano; Carlin's Boys Sanremo. Non è infine esclusa la partecipazione di una squadra argentina.

* Il campione italiano dei pesi gallo, Alvaro Ruvolani, difenderà il suo titolo il 16 agosto a Cagliari contro Gianni Zuddas.

* Dania e Guacchino, ceduti dall'Alessandria al Marzotto, verranno sostituiti da Borsero e da Marchioro, provenienti dallo stesso Marzotto.

GIULIO DE BENEDETTI

Primo in classifica nel giro dell'Ovest

Van Steenbergen (a modo suo) si allena per la corsa di Varese

CAEN, mercoledì sera.

Il belga Rik Van Steenbergen ha conquistato ieri la maglia gialla, dopo la 6a tappa del Giro dell'Ovest, la Cherbourg-Caen di km. 189, giungendo al traguardo con un distacco di 8" su Varnaje, Ollerambeeg e Delahaye (classificatisi nell'ordine). L'ex campione del mondo ha abbandonato i compagni di fuga a pochi chilometri dall'arrivo, dopo aver piegato, lungo il percorso, ogni velleità di resistenza in pianura ed in salita.

Nella classifica generale Van Steenbergen precede di 10" il regionale francese Mallet, che aveva ottenuto l'altro ieri la vittoria nella 5a tappa Bonnes-Cherbourg di km. 198. Classifica generale dopo la seconda tappa:

1. Rik Van Steenbergen ore 10.56'21"; 2. Mallet 10.57'01"; 3. Varnaje 10.57'38".

Il Giro dell'Ovest — come è noto — è costituito da 9 tappe.

Una Lambretta a Monaco 202 km. all'ora

MONACO, mercoledì sera.

Stamane alle ore 4, sull'autostrada Monaco-Ingolstadt un motociclista e Lambretta», guidata da Romolo Farri, ha stabilito i seguenti nuovi records mondiali per la classe fino a 125 cm.: km. lanciato: media 201; miglio lanciato: media 202; km. da fermo: media 156; miglio da fermo: media 153; km. 5 da fermo: media 153.

Il Novara prepara acquisti a sorpresa

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Avete mai visto quei ragazzini al primo giorno di scuola, così vivaci e allegri? Tali si può dire fossero ieri i giocatori del Novara convocati per il primo allenamento. Forse qualcuno rimpiangeva in cuor suo le vacanze troncate magari sul più bello: ricordava con nostalgia i bei giorni trascorsi in famiglia, ai monti o al mare, ma nessuno l'ha lasciato cadere. Tutti amici, nessun viso nuovo, nessuna presentazione. Si sono trovati un po' in famiglia, insomma, non già come se fossero trascorsi dei mesi, ma come se si fossero lasciati soltanto ieri.

Qualche assente, naturalmente, come Piola tuttora in valle Antrona, da dove farà ritorno fra qualche giorno; Alberico, che ha ottenuto una proroga della licenza fino al 20 agosto; Renica, che è ad Acqui per cura e Russova, che ha telegrafato che impegni famigliari gl'impedirebbero ritardare il suo arrivo a Novara di alcuni giorni. Pesaola, il cui ingaggio è stato definito soltanto ieri, arriverà in giornata. Con Pesaola giungerà Gonzales, col quale i dirigenti novaresi si ripromettono di iniziare trattative.

Visita medica ed operazione di pesatura sono state le prime cose e del responso del medico e del peso prendeva accuratamente nota l'allenatore Varglien II, il quale ha accettato di sobbarcarsi il non facile compito di guidare il Novara anche in questo difficile campionato. Al peso Rava ha denunciato 83 chilogrammi, Serratoni 82 e rotti. Oppezzo 77; il più leggero dei titolari è risultato Molina, con 62 chilogrammi. Varglien alla fine si è limitato a commentare: «Ci penserò io!».

Un duro lavoro attende quindi gli atleti: non c'è tempo da perdere, la squadra deve funzionare fin dalla prima giornata, che il calendario vuole sia disputata a Novara proprio con la squadra campione: il Milan. Varglien ha portato i giocatori in campo e ha cominciato con giri di pista, al passo prima, di corsa poi. Coi giocatori ha iniziato gli allenamenti, con la stessa serietà ed impegno, anche il dott. Fortina, il medico della società e arbitro di vaglia, che quest'anno dirigerà partite di Serie B. Qualche atleta lamentava l'assenza del pallone, e quando ne è apparso uno per caso in campo Varglien l'ha sequestrato: niente pallone per i primi giorni, ha detto il popolare «Nini» e i giocatori si sono rassegnati.

A Marmo, il direttore tecnico della squadra (ha rassegnato le dimissioni ma abbiamo ragione di ritenere che il consiglio gli chiederà all'unanimità di ritirarle), abbiamo chiesto le novità: «Nessuna — ci ha risposto. — Se già della partenza di Arangelovich e di quella di Giraudo; abbiamo concluso proprio poco fa con la Roma l'ingaggio di Pesaola. Stiamo trattando per altri giocatori, ma ancora non posso dire niente».

Varglien poco dopo, nel darci l'elenco dei giocatori, ci ha parlato di parecchie X corrispondenti ad altrettanti giocatori, alcuni dei quali sono nomi famosi per l'ingaggio dei quali sarebbero avviate trattative.

Colloquio interrotto dai giocatori che salamano negli spogliatoi. Si parla del matrimonio in genere e solo allora si apprende che alla chetichella, senza cioè parlarne a nessuno, Da Togni si è sposato. «Avevi paura che ti facessimo il regalo?» commenta qualcuno. Poi si passa a fare il bilancio degli ammogliati. Fra i titolari del Novara cinque soltanto sono ancora scapoli.

Piero Barbé

I ciclisti azzurri per i mondiali su pista

Varese, mercoledì sera.

I lavori di preparazione organizzativa e collegiale per i prossimi Campionati del Mondo di ciclismo su strada e su pista proseguono a ritmo accelerato. Iscrizioni ufficiali dei corridori partecipanti pervengono ogni giorno ai dirigenti nazionali da parte delle varie federazioni affiliate alla U.C.I.; Italia, Francia, Danimarca, Lussemburgo, Belgrado, Austria, Portogallo, Svezia, S. Marino, Australia, Sud Africa, hanno finora reso noto, integralmente o parzialmente, i nominativi degli atleti che scenderanno in campo al Vigorelli di Milano a fine agosto e sul circuito delle Tre Valli ai primi di settembre.

Ecco pertanto i nomi di tutti i nuovi iscritti.

ITALIA

Velocità dilettanti: Sacchi Enzo, Colombara Italo, Morettini Marino, Orlani Celeste, Pinarello Cesare, Pugi Ivo.

Velocità professionisti: Ghella Mario, Astolfi Italo, Bergomi Primo, Degli Innocenti Sergio, Pezzi Giovanni.

Inseguimento dilettanti: De Roccia Mino, Gandini Aldo, Massina Guido, Risso Luigi.

Inseguimento professionisti: Bevilacqua Antonio, Piazza Donato, Fontana Bruno.

Mezzofondo: Martino Giuseppe, Fraito Elio, Mutti Luigi, Scrivanti Vittorio.

I seguenti corridori sono convocati a Brunate, a disposizione del Commissario tecnico Guido Costa, per gli allenamenti collegiali:

Professionisti: Ghella Mario, Astolfi Italo, Bergomi Primo, Fontana Bruno.

Dilettanti: Sacchi Enzo, Colombara Italo, Morettini Marino, Orlani Celeste, Pinarello Cesare, Pugi Ivo, De Rossi Mino, Gandini Aldo, Massina Guido, Risso Luigi.

AUSTRALIA

Velocità professionisti: Patterson Sidney.

Velocità dilettanti: Reynolds K., Mackridge R., Sutherland H.

Inseguimento dilettanti: Mackridge R., Reynolds K., Sutherland H.

Inseguimento profess.: James B., Halnall B., Ashton J., Patterson S.

Strada dilettanti: Sutherland H., Mockridge R., Reynolds K.

Strada profess.: James B., Halnall B., Ashton J.

AUSTRIA

Velocità dilett.: Nameth K., Kellner H., Drechsler E., Wimmer F., Engelmann E., Rausch K.

Inseguimento dilett.: Lausch R., Mannhardt A., Wimmer Franz, Rauschl K.

Velocità profess.: Welt E., Kain A., Supanac A., Wolff K.

Inseguimento profess.: Kain A., Pohnstal J., Schiebel H.

Mezzofondo: Valenta R., Schmaderer K.

Cicloguida: una squadra.

Strada dilett.: Hammerl J., Deutsch F., Lauscha R., Tolop F., Carkovsik K. Urbancic K., Kutowetz S., Stiawahl A., Porschy J., Linthoudt N., Borte) W., Budik S.

Strada prof.: Kain A., Schramm Josef, Tigmak E., Schneider K., Schiebel H., Rendl F., Valenta R., Kosulic H.

PORTOGALLO

Velocità dilett.: Raposo Americo.

Inseguimento dilett.: Raposo Americo.

SAN MARINO

Strada dilett.: Martinini Leo, Albani Riccardo.

SUD AFRICA

Velocità dilett.: Eatman G., Stewart W., Shardelow T.

Inseguimento dilett.: Eatman G., Gibello E. B., Stewart W. Heuer A. B.

Strada dilett.: Eatman G., Gibello E. B., Stewart W., Lambecher C. J., Heuer A. B.

SVEZIA

Strada dilett.: Emil H., Nordquist O., Frobere B., Olivestedt A., Carlsson A., Wanlund O., Andersson B., Lundh Y.

SVIZZERA

Strada profess.: Ferdy Kubler, Hugo Koblet, Fritz Schaer, Hellfried Wollenmann, Marcel Huber, Emilio Croci-Torti, Hans Sommer, Walter Reiser.

Strada dilett.: René Winiarberg, Willy Hutmacher, Josef Wyss, Remo Pianezzi, Max Schellenberg, Hans Leudin, André Reimberg, Ernst Rudolf.

Mezzofondo: Jacques Besson, Max Meier.

Velocità profess.: Oscar Plattner, Armin Von Buren.

Velocità dilett.: Alfred Arber, Fritz Siegenthaler, Victor Rebstein, Walter Lodi, W. Hofer (due uomini saranno scelti).

Inseguimento profess.: Hugo Koblet, Bugna Kamber.

Inseguimento dilett.: Heidi Muller, Hans Pfenninger.

Amletico dilemma per lo svedese Lofgren

O la Lazio o la moglie

Stoccolma, mercoledì sera.

Le autorità di Stoccolma hanno concesso il nulla-osta a Gigge Lofgren, recentemente acquistato dalla Lazio, per il suo trasferimento in Italia. Il caso si presta piuttosto curioso. Infatti pare che il giocatore svedese, contrariamente a quanto già ufficialmente dichiarato, si sia pentito di aver firmato il contratto con la squadra romana e desidererebbe annullarlo, prima che entri in vigore in modo definitivo. Tale è la comunicazione fatta dalla società dell'Helsingborg alla Federazione svedese tramite raccomandata, precisando che la moglie di Lofgren si è presentata in lacrime ai dirigenti stessi affinchè questi convincano il marito a rimanere in patria.

Gigge Lofgren sembrava in un primo tempo assai soddisfatto di venire in Italia e di entrare nei ranghi della squadra laziale; per questo si era preoccupato e lagnato, con il proprio presidente, di aver disputato un incontro di campionato senza il consenso della sua nuova società.

Per un altro verso questo caso pare voluto dalla stessa società dell'Helsingborg che non gradirebbe perdere il suo giocatore. Da parte sua la Lazio ha risposto negativamente alla richiesta di Lofgren di annullare il contratto; anzi avrebbe intenzione di denunciare il caso alla F.I.F.A. per gli opportuni provvedimenti del caso. Lofgren si dibatte pertanto fra Italia e Svezia, soprattutto nei riguardi della moglie, la quale ha dichiarato apertamente che se il marito partirà per Roma, essa chiederà subito il divorzio.

A Novara, Varglien sequestra il pallone: il programma prevede solo atletica.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri negozi richiedete soltanto affittuari e subaffittuari «Italia» Agenzia Affari, ultime creazioni tasta girevole Kg. 3-4-6 automatiche; Kg. 6 e 10 semi-automatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Regnolo espositivo piazza Repubblica 9, Torino. Tel. 50-577 (Porta Palazzo). 9990

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6503

TRAPANI banco, colonna, portatili flottor, impianti flessibili. FAT, Pinerolo 38.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTREZZATA falegnameria esegue lavori riparazioni manutenzione abbili lavori accurati prezzi [illegible]. Prispolo, Telefono 580-324. 11485

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

CEDO causa malattia centralissima autorimessa tre autorimessi due vetture, forte lavoro. Telefonare 38-433.

GONDUGI maglie cuoca cameriera cameriere cercano persona riservata bar. Scrivere casella 3204, SPI, Torino.

INDUSTRIA veicolazione meccanica varia favorebbe combinazione con capo officina disponente macchinario ognuno capitale dodicimilare. Scrivere casella 3203, SPI, Torino. 54049

MUDA, Priocca 18, telef. 28-481 sede centralissimo, rinomatissima grande albergo 100 camere, 10 negozi, completa proprietà immobili 70.000.000. Altro albergo ristorante 15 camere, grandi saloni, sempre pieni 7.000.000. Affarone.

MUDA, Priocca 18, telefono 28-481, cedo bellissimo negozio ex cotoni macchina espresso, affaruccio 2.000.000.

MUDA, Priocca 18. Pensatevi bene prima di acquistare, vendere i negozi telefonate 28-481. 14185

MUDA, Priocca 18, telef. 28-481. Proprietario casa vicino Torino cambierebbe stabile con panetteria provincia Torino.

RILEVO cinematografo centrale mediocre reale 400-1000 posti. Scrivere. Scrivere casella 3181, SPI, Torino.

RILEVO trattoria bar ottima posizione Fiorina, via Palazzo Città 6.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ACQUISTASI vicinissimo Torino casinò pianura irriguità. Zino 60.000.000. Scrivere casella 3181, SPI, Torino.

ALLOGGI liberi, signorilissimi, consegna pronta, terzo lungo, ascensore, pavimenti, garages. Testonati. Prezzi pulit. Via Filadelfia 21. 13885

ALLOGGI signorili 2, 3, 4, 5, camere servizi terzo centrale camere pulitissima e spaziosa via Clemente 4, ore 15,30-18, festivi vende liberi subito. Gabetto Borsi, telefono 85-953. 12200

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi centralissimi, villini nuovi nuove costruzioni, eventuali facilitazioni pagamento vendansi. Gennaro Cappiello, Lagrange 36

ALLOGGI ogni tipo commerciali, luxosi, signorili pagamenti, pagamento 40 % contanti; 60 % rateizzo. Torino, Lagrange 36, Genova, Verselli, Biella; ultimo investimento capitali redditizi 10 % garantito; negozi, magazzini, semiliberali. Impresa Voglio, via Cavour 47. Telef. 56-321.

BASSO fabbricato uso industriale, autorimessa locali Ufficio, semiinterrato magazzino centrale libero subito, vendesi. Geometra Cappiello, Lagrange 36.

COLLINA Cavorette levante collinda 2-lobos vendesi 6.000.000 libera palazzina 13 locali confortevole, 1000 frutteto altra casa semilibera 7 camere 500 mila 4 cantine 800.000. Fabbri, Albertina 27. Telefonare 51-943. 51393

BAINI Vinovo, graziosa villa signorilissima, prossi Chisola, cinque camere, doppi servizi, garages, terreno, giardino, vendesi 6.000.000. Scrivere casella 0186, SPI, Torino. 14495

BANCHERO vendiamo 6 appartamenti 5-6-a camere, bagno, servizi, posizione incantevole, ampliamo, Bona, Matteotti 222, Sanremo. 6114

BANCHERO vendiamo 9 ville 6-5-4 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, ampliamo, Bona, Matteotti 222, Sanremo.

TERRENO vendesi lotti 200, 800, 15 mm mq. via Sospello ang. via Stellone. Rivolgersi geom. Incarnato, U. Balbazzi 11, telefono 53-802. 14279

TERRENO, capolinea 5, Mongreno 1360 mq. luce, acqua, fogne, vendesi 4.600.000, telef. 321-009. 96539

VENDESI fabbricato uso industriale con villa, zona molto frequentata reparto ferroviario, tronco Genova provinciale. Telefonare 36-859. 11444

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTO ottime cinque camere servizi 3000 vano. Telefonare 44-836.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

VILLA di Stura affitto 2 camere nuove (riscaldamento) arrivare Bazar.

CAFFARELLA affittasi alloggio ammobiliato nel mese settembre. Telef. 76-086.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

VERSILIA. Pensione «Savoia» sulla spiaggia, confortevole. 1500 dopo il 20.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto bella, grande, centralissima matrimoniale. Bagno, Telefono. Telefonare 835-242. 71615

AFFITTASI ammobiliata elegante, comodità, centrale, dirigendo Giardino Reale. Telefonare 54-723. 24904

GRANDE bella camera due letti sopra bagno, telefono 56-901, volendo cucina, pensione presso famiglie serissimi, piazza 1.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli Redi 12, Firenze.

APPRENDISTA segretaria prendesi praticante dottore. Scrivere casella 3194 SPI, Torino. 54808

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

CONIUGI media età presenza, moglie cuoca, marito buona cameriere, referenze primi ordine, cercano occ., alcun camp. privata. Ristorante bar. Stagione invernale. Scrivere casella 3204, SPI, Torino.

GIOVANE dalla presenza patente II grado esperienza alimentari, caffè, dolciumi con deposito cassa Biglietteria o Val Susa, offresi serio ditta esclusiva. Scrivere casella 3214, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

INDUSTRIA affiderebbe zone libere a rappresentanti vari dipartimenti piccolo capitale adatti visitare famiglie, alberghi, pensioni per vendita articolo di facile collocamento, forte guadagno. Scrivere casella 3060, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ABBIATE presenze istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Ufficio tremonale. Primanti, Carlo Alberto 40-41, telefonare 47-819.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenteria. Bolla, Accademia Scienze, due (angolo Piazza Castello)

ATTENZIONE! matrimoniali 53.000, ovine 21 800, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 8149

FISARMONICHE Castelfidardo, Rivadelia, vendita rateale, cambi, riparazioni. Chiprani, Lagrange 17. 17745

LIBRERIE scrittoie tavoli tavolini mobili ufficio arredamenti negozi pastiere. Ridi, Principi Acaja 40 (Casa Repubblica).

PELLICCE confezionate d'estate rimodernate inoltre, restauro nuovo, vendita rateale. Parenti, Madama Cristina 132. 14488

PELLICCE liquidazione extra piccola camera rate mensili, ovvero 36.000, Marmotta 50.000, Persiano 150.000, Ricamio-ranges breit persiano 58.000. Bertello, Carlo Alberto 25. 10780

TAPPEZZERIE carta vetro, mobili liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9490

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ARBIANO motociclisti nuove occasioni fuoriserie giardiniere, parvenze rilassanti. Motocarretta. Motogarage Blazr, via Bora 8, telefono 31-935. 13486

AGENZIA Rialto, Brescia 46, Mosquito 38, BMW 49, Sparti 125, Sertesch 250.

ARIEL HK 500 velocissima, Guzzi 500 T elastico vendo Santagostino 30.

AUTOMOBILI compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rateazione 12 mesi. Nicola Nordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 65-777.

il riposo

che segue la giornata di lavoro è proficuo allorquando di offerte anche di non immediato interesse;

ecco un perchè

sull'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

AUTOVETTURA 1100 o Giardinetta 1100 E. 500 C. B, nuove scoperture, liquidiamo, Augusta cabriolet, 1100 prima serie Aurora 8 posti occasioni diverse, vendesi. Serra e Pellizzaro, Francia 21.

BUDI Maggiolo Garelli 49. Consegna settembre. Rivolo, corso Brescia 44.

CARAVAN rimorchio compensi per la vostra vecchia auto corrente cedesi 160 in meccanica e carrozzeria, o vendo. Bisar, via Bora 8. Tel. 31-935.

Il dopo inizi stabilmente! Congressi cantanerie. Autogarage Savoia, Tiziano 21.

MOTOGARRO DUKAT semimezzo, motofurgoncino Bellafarra 650, urge vendere. Santagostino 30. 24881

MOTOLEGGERA Gazzella 65 cc. 5 marce, bella, robusta, rata 6.500. Demangeon, Carmagnola 9. 10087

NUOVO Ustino Moicem 48 del 16 luglio lire 123.000 e nuovo più vantaggioso sistema rateale. Motogarage Blazr, via Bora 8, telefono 31-935. 11488

VELOSOLEX 2800 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Fralo, Santomaso 82. Telefono 85-778.

VESPA G.M.C. rimessibile impianto motorizzazione rimorchio media portata. Tel. 691-393

1500 Ardea Aprilia Tuposino, Vargani giardinetta vendo ottima occasione; cambi rateazioni. Antivalore, Vinzaglio 1.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, lanerie, esteria, maglierie, calzature, sartoria, orologi, radio, cicli, liquigas FART - Via dei Mille, n. 39

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 32. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi — Telef. 880-108

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

MACCH. CUCIRE — Zig-Zag per famiglie, sarti. Mobiletti, ricambi, motori, rimagliatrici. Visitate ORIAMIA - Via Nizza, 18, tel. 61-278

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni F.lli LOTTI — Via Nazioni, 42

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONABELLO v. Montebello 22, t. 83-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTZERAR, nuovo modello semi-Jacquard. Facilitazioni, insegnamento CAVALLO, c. Vittorio, 73

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 38 Vasto assortimento matrimoniali — Prezzo Unico — Prezzi di fabbrica

MOBILI — Esposizione Via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. Magazzino via Pio V, 15-bis. Assortimento ogni stile, massima garanzia. Prezzi fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CASABELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Gabinetti scritti - Telef. 822-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO — Laboratorio via Carlo Alberto 37. Esposizione: via Carlo Alberto 39 Tinelli — Camere da letto — Specialissimo per arredamenti negozi — Fabbricazione propria

MOBILI — Con 6000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 28, [illegible]

MOBILI — Ultime creazioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico, 2 (angolo via Milano)

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mangiarve 2

OROLOGI — Orologi di ogni tipo — Riparazioni con pezzi originali ALESSINA - Sede v. F. Nizza 6, tel. 66-144 Succ. via Barbaroux, 18 — Tel. 80-923

PELLICCE — Lavorazione Artigiana COSTA Via Massini, 38 (interno) — Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio e salario si concedono a lavoratori stabili ed aventini dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Barbaroux, 2 — Tele. 48 000 — Torino

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 187
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
8-9 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

Il terzo Enrico

III. — *A 17 anni, la graziosa e sviluppata Margherita di Valois, figlia del defunto Enrico II e di Caterina de' Medici, è innamorata del duca di Guisa, Enrico, che a 20 anni è già uno dei più brillanti capitani della nobiltà reale. I fratelli di Margherita, il re Carlo IX ed Enrico, duca di Anjou (il futuro Enrico III), sono furiosi quando apprendono che la loro sorella ha una relazione con il giovane duca. Essi decidono di fare assassinare Guisa. Questi sposa in fretta la principessa di Porcien. Il suo idillio con Margherita è terminato.*

Caterina de' Medici e Carlo IX ritengono sia necessario sposare presto Margherita. Vi avevano già pensato, ma i progetti matrimoniali che avevano fatto per lei non avevano approdato a nulla. Di volta in volta, avevano deciso di dare Margherita di Valois a don Carlos, presunto erede del trono di Spagna (ma il giovane era impazzito); all'arciduca Rodolfo, figlio dell'imperatore Massimiliano (ma questi non si interessava che all'astronomia); a don Sebastiano, re del Portogallo (ma non aveva che 16 anni, la sua salute era cattiva e, in più, la Spagna vedeva di cattivo occhio questa unione). Si pensa di sposare Margherita ad Enrico di Borbone, figlio della regina di Navarra Jeanne d'Albret. E' benportante. Sui ritratti ha un bell'aspetto. Ma non piace affatto a Margherita, la quale sa che questo Bearnese ha modi contadineschi, sa di aglio e di latte cagliato. E, in più, appartiene alla religione protestante: ed è anche il capo di tutti gli ugonotti di Francia! «Non preoccupatevi — dice Caterina a sua figlia. — Finirà per tornare alla verità cattolica. Lasciatemi fare e ne sarete contenta». Per farla finita, Margherita si lascia fidanzare a Enrico di Navarra. Con lui, almeno, ella è sicura di essere regina, d'un piccolo regno è vero, ma sempre regina...

Il 18 febbraio 1572, le due regine, le due madri, Caterina de' Medici e Jeanne d'Albret, si incontrano a Chenonceaux. Fra le due donne dal carattere energico e calcolatore si iniziano le trattative. Saranno lunghe e serrate. Infine, l'11 aprile, a Blois, il contratto è firmato. E Jeanne d'Albret si reca a Parigi ove suo figlio la raggiungerà più tardi. Prende alloggio all'albergo del principe di Condé, in via Grenelle-Saint-Honoré. Ogni mattina la regina di Navarra fa, a piedi, delle passeggiate per Parigi. Un giorno, entra dal profumiere di Caterina de' Medici, Renato il Fiorentino, che ha il negozio sul ponte Saint-Michel. Acquista dei guanti profumati, che mette subito. Qualche ora dopo, colta da atroci dolori, deve mettersi a letto...

Il 9 giugno 1572, dopo cinque giorni di terribili sofferenze, sopportate con grande coraggio, Jeanne d'Albret muore. Margherita, Caterina, sono al suo capezzale. Ma in tutta Parigi un'accusa si leva ben presto: i guanti acquistati dalla regina di Navarra presso Renato il Fiorentino erano impregnati del famoso veleno ad effetto ritardato dei Borgia, il «venenum atarmitatum»... Jeanne d'Albret è stata avvelenata. Su ordine di chi? Di Caterina de' Medici, pensa il popolo.

Il 10 luglio, Enrico di Navarra, in gran lutto, arriva a Parigi. La morte di sua madre, che egli amava teneramente, gli causa una immensa afflizione. Non ha più il minimo desiderio di sposarsi, ma occorre tener fede al contratto firmato da sua madre. Si sposerà dunque. Questa Margherita che gli si dona e verso la quale si sente poco attratto ha, fortunatamente, egli lo constata con piacere, una qualità: è molto graziosa. La si può dunque amare senza tanto sforzarsi...

Segue: **Un curioso matrimonio**

PRESENTAZIONE DELLA MODA INVERNALE PARIGINA 1952

La collezione di Fath

I suoi modelli sono fortemente influenzati dallo stile "Luigi Filippo„ - Tra i colori dominanti, molte tonalità di verdi

Jacques Fath assiste alla sfilata dei suoi modelli.

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, agosto.

La sfilata inaugurale di Jacques Fath ha sempre avuto il fascino della grande «première» teatrale. Anche quest'anno molte signore della società parigina hanno interrotto volentieri il loro soggiorno sulle spiagge eleganti o nelle ville di campagna per correre a coccere le ultime trovate di questo irrequieto creatore. Hanno dovuto però accontentarsi dei posti di seconda e terza fila, essendo i migliori riservati alla «presse» internazionale. Nel settore centrale, seduta al posto d'onore accanto a Geneviève Fath, la moglie dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Mrs. Bruce, seguiva attentamente la sfilata voltandosi di tanto in tanto per lanciare occhiatine al marito che sedeva alle sue spalle.

Un applauso entusiastico salutò l'apparire del primo modello, l'abito da sposa (è ormai tradizionale per Fath iniziare le sfilate con la famosa «mariée»): di taffetà bianca con applicazioni di dentelle color spumante. Lo immediato succedersi fece sorridere con soddisfazione Jacques Fath che per l'occasione vestiva come un gentlemen inglese alla 1925, pantaloni di flanella grigia, giacca blu scuro, scarpe di camoscio bianco con tripla suola di bufalo.

I primi modelli di tailleurs e mantelli autunnali delinearono nettamente la figurina tipica della stagione. Nessun altro sarto riesce a curare tanto perfettamente la presentazione dei modelli. Pettinature, maquillages, andatura e «stile» vengono controllate severamente da Fath, creatore e regista ad un tempo della sua collezione.

Le indossatrici sfoggiavano capelli rialzati sulla nuca in «chignons» alti e portavano, ben in avanti sugli occhi, dei berrettini a visiera allungata. Piccoli caschi di pelliccia, astrakan o castoro, si sono alternati a modellini di feltro vellutato o a strane «casquettes» di piume cadenti in avanti.

Fath impone le gonne ampie e movimentate. Anche i tailleurs più sportivi, quelli di tweed, hanno gonne ampie, svasate o piegate. I colletti, che avvolgono il collo molto in alto, hanno la funzione di lasciar risaltare la linea cadente delle spalle ad «ogiva».

Dalla vita sottile sfuggono le gonne amplissime, lavorate in fitte pieghettature. Queste gonne si possono assai spesso su rigide sottane di crine a forma di campana.

I mantelli più tipici della collezione di Jacques Fath sono in tessuti pelosi o in lane vellutate. Ampi e confortevoli, presentano maniche ben rigonfie. La linea più nuova è data da effetti di pellegrine semplici o a doppi volants che si possono sulle spalle o su originali maniche con effetti a «gigot». Alcune redingotes, semplici ed eleganti, hanno dei colli «muscadin».

Per giorno gli abiti si dividono in due tipi: quelli che avvolgono il corpo, leggermente drappeggiati, ma diritti, con maniche scollature a punta, e gli abiti «evasés» con busto a maniche «gorgerettes», che allargano le spalle in ogiva, su gonna assai ampia posata su jupon rigido.

Questa seconda tendenza ha ispirato gli abiti a gran successo anche per le ore più eleganti. Trattasi di una formula che richiama i «due pezzi»: bluse chiuse ermeticamente (veri sweaters) posate su gonne ampie lavorate in complicati effetti di «plissé». L'effetto più originale è rappresentato da un motivo a lisca di pesce, lungamente applaudito. Questo lavoro si ripete sui mantelli di faille o di gros grain, incrociature, giochi di «chiffonné», piccole pieghe fissate a mano formano pazienti lavori eseguiti con grande precisione ed abilità di mestiere.

Tipici e curiosi, gli abiti da ballo seguono la formula «faux deux pièces». Sulla gonna ampia appare però la camicetta «Reine Amélie», con maniche a postigliona, effetti di doppi volants, pellerine di lingeries o ad alette spiritose.

L'attuale collezione di Jacques Fath è fortemente influenzata dallo stile «Luigi Filippo». Le maniche ben rigonfie, care alla duchessa di Berry, la voga dei jockeis 1840 (una specie di spallina rigida che avvolge l'alto delle maniche ingigantendole, illustrano questa tendenza tipica.

L'acconciatura con «chignon de Lorette» posato alto sulla sommità del capo, accentua la linea cadente delle spalle. Talvolta una rosa di muscola nera, legata da un nastro di velluto, si posa diritta sullo chignon. Sulla fronte, divisi da una scriminatura centrale, i capelli ricadono lateralmente in bandeaux corti.

Per gran sera gli abiti son ricamati con jais, con cristalli o con leggere piume.

Tra i colori dominanti, molte tonalità di verdi, quattro sfumature del color «tartaruga», un «blond» assai elegante e, naturalmente, molti gialli «Luigi Filippo».

Anna Vanner

Jacques Fath ha dato un grande ricevimento nel suo castello a Corbeville. Egli, che oltre a essere un grande sarto è uno straordinario imitatore, è apparso ai suoi ospiti in due diversi camuffamenti. A sinistra impersona «Charlot» mentre suo figlio imita «Kid». A destra Fath nelle vesti di Maurice Chevalier con una sua indossatrice nella parte di Mistinguett. (Publifoto)

Cacciatrice modello

Questa graziosa giri di Hollywood, Marga Sterling, è stata proclamata «cacciatrice modello 1951».

Maestre di danza a congresso a New York

Le maestre di danza degli Stati Uniti si sono riunite a Congresso a New York, nella grande sala da ballo dell'Hôtel Statler. All'ordine del giorno sono, oltre ad altri problemi, i nuovi orientamenti della danza. Vengono discussi nuovi passi e nuove figure. (Publifoto)